

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2014/15

RAV Scuola - CTEE01100T

SANTE GIUFFRIDA CATANIA

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

1.1.a Status socio economico e culturale delle famiglie degli studenti

1.1.a.1 Livello medio dell'indice ESCS

1.1.a.1 Livello medio dell'indice ESCS - Anno Scolastico 2013-2014	
Istituto/Classe	Background familiare mediano
CTEE01100T	Alto
CTEE01101V	
V A	Alto
V B	Alto
V C	Medio Alto
V D	Alto
V E	Alto
V F	Alto

1.1.b Studenti con famiglie economicamente svantaggiate

1.1.b.1 Percentuale di studenti con entrambi i genitori disoccupati

1.1.b.1 Percentuale di studenti con entrambi i genitori disoccupati Anno scolastico 2013-2014				
II Classe - Primaria				
Istituto	Studenti svantaggiati (%)	SICILIA (%)	Sud e Isole (%)	ITALIA (%)
CTEE01100T	1.3	1.3	1.3	0.9

1.1.b.1 Percentuale di studenti con entrambi i genitori disoccupati Anno scolastico 2013-2014				
V Classe - Primaria				
Istituto	Studenti svantaggiati (%)	SICILIA (%)	Sud e Isole (%)	ITALIA (%)
CTEE01100T	1.3	0.5	0.8	0.6

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual e' l'incidenza degli studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola raccoglie un vasto bacino di utenza proveniente non solo dal territorio limitrofo ma da altri quartieri della città e da comuni vicini in quanto ubicata vicino al centro commerciale e amministrativo della città. Varietà di condizioni socio-economiche e di interessi e stimoli culturali caratterizzano la popolazione scolastica. Un'alta percentuale di studenti possiede infatti un significativo bagaglio di conoscenze informali e non formali e un approccio allo studio facilitato dall'ambiente culturale extrascolastico. Negli ultimi anni si registra un'aumento della popolazione scolastica proveniente da zone a rischio della città, con situazioni economiche, ma soprattutto culturali deprivate che, sommate all'aumento di popolazione immigrata, hanno determinato un maggiore sforzo della scuola di creare opportunità formative differenziate e finalizzate al superamento di barriere e lacune di ordine culturale (Convenzioni con le università per l'apprendimento della L2, laboratori di recupero e consolidamento degli apprendimenti in lingua italiana e matematica, ecc.)</p>	<p>I vincoli sono rappresentati dall'esigua disponibilità della scuola di finanziamenti ex Legge 440 e del Fondo per l'istituzione scolastica da destinare all'attivazione di interventi mirati sia alla promozione dell'eccellenza sia al superamento delle difficoltà di apprendimento. In quest'ottica è stata una risorsa importante poter contare sui finanziamenti europei del PON e sui finanziamenti da privati.</p>

1.2 Territorio e capitale sociale

1.2.a Disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2014 - Fonte ISTAT			
	Territorio		Tasso di disoccupazione %
ITALIA			12.6
	Nord ovest		9.2
		Liguria	10.8
		Lombardia	8.1
		Piemonte	11.2
		Valle D'Aosta	8.9
	Nord est		7.6
		Emilia-Romagna	8.3
		Friuli-Venezia Giulia	8
		Trentino Alto Adige	5.6
		Veneto	7.4
	Centro		11.3
		Lazio	12.5
		Marche	10
		Toscana	10.1
		Umbria	11.3
	Sud e Isole		20.6
		Abruzzo	12.5
		Basilicata	14.7
		Campania	21.7
		Calabria	23.4
		Molise	15.1
		Puglia	21.4
		Sardegna	18.6
		Sicilia	22.1

1.2.b Immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2014 - Fonte ISTAT			
	Territorio		Tasso di disoccupazione %
ITALIA			8.1
	Nord ovest		10.5
		Liguria	8.6
		Lombardia	11.3
		Piemonte	9.5
		Valle D'Aosta	7.2
	Nord est		10.7
		Emilia-Romagna	12
		Friuli-Venezia Giulia	8.7
		Trentino Alto Adige	9.1
		Veneto	10.4
	Centro		10.3
		Lazio	10.5
		Marche	9.4
		Toscana	10.3
		Umbria	11.1
	Sud e Isole		3.4
		Abruzzo	6.3
		Basilicata	2.9
		Campania	3.4
		Calabria	4.3
		Molise	3.2
		Puglia	2.7
		Sardegna	2.5
		Sicilia	3.1

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarita' si caratterizza il territorio in cui e' collocata la scuola?
Quali risorse e competenze utili per la scuola sono presenti nel territorio?
Qual e' il contributo dell'Ente Locale di riferimento (Comune o Provincia) per la scuola e piu' in generale per le scuole del territorio?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
--	--

La scuola è territorialmente ubicata in una posizione strategica rispetto alla fruizione di strutture e luoghi di significativo interesse culturale: centro fieristico polifunzionale "Le Ciminiere" in cui vengono continuamente promossi avvenimenti culturali quali mostre, rassegne, spettacoli, convegni, conferenze; centro cittadino di interesse culturale; servizi amministrativi della città.

Da diversi anni il circolo si avvale in maniera continuativa della collaborazione di esperti degli EELL o di istituzioni presenti sul territorio. Tali figure operano in collaborazioni con i docenti per la realizzazione delle attività curriculari e progettuali previste nelle classi. In particolare:

- Sezioni didattiche (qualificazione del curriculum);
- assistenti igienico personali (assistenza agli alunni diversamente abili);
- ODA (assistenza in regime di convenzione extramurale, riabilitazione psico - motoria e logopedica);
- ASP 3 (unità multidisciplinare, medicina scolastica, educazione alla salute);
- Associazioni ONLUS (attività pre - post scuola e intrattenimento)
- genitori e privati (qualificazione di interventi curriculari in presenza di specifiche professionalità e disponibilità);
- Vigili del Fuoco, Croce Rossa, Corpo Volontari della Protezione Civile (prevenzione e sicurezza);
- Forze dell'Ordine (Educazione alla Legalità);

Il vincolo è rappresentato dai pochi fondi a disposizione della scuola da finalizzare all'acquisto di servizi di trasporto per visite guidate e dall'assenza di un servizio comunale dedicato. Il 90% dei costi previsti per lo sviluppo del Piano annuale delle visite, viaggi di istruzione e attività parascolastiche che richiedono spostamenti con mezzi, sono a totale carico delle famiglie.

1.3 Risorse economiche e materiali

1.3.b Edilizia e rispetto delle norme sulla sicurezza

1.3.b.1 Certificazioni

Certificazioni				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna certificazione rilasciata	42,5	36,8	23,4
	Certificazioni rilasciate parzialmente	45,5	51,1	55,3
	Tutte le certificazioni rilasciate	11,9	12,1	21,4
Situazione della scuola: CTEE01100T	Nessuna certificazione rilasciata			

1.3.b.2 Sicurezza edifici e superamento barriere architettoniche

Sicurezza edifici e superamento barriere architettoniche				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun adeguamento	0,0	0,3	0,1
	Parziale adeguamento	74,6	81,0	77,5
	Totale adeguamento	25,4	18,6	22,4
Situazione della scuola: CTEE01100T		Parziale adeguamento		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' la qualita' delle strutture della scuola (es. struttura degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Qual e' la qualita' degli strumenti in uso nella scuola (es. LIM, pc, ecc.)?
Quali le risorse economiche disponibili?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola è una struttura moderna, circondata da un grande giardino che esercita una significativa forza attrattiva per l'utenza. E' una sede facilmente raggiungibile perché molto vicina alla stazione ferroviaria e al capolinea dei mezzi pubblici municipali ed extraurbani. Per quanto concerne le dotazioni tecnologiche, oggetto di investimenti in questi ultimi anni, il circolo dispone di.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Strumentazioni informatiche nei due plessi (sala informatica alunni e sala informatica docenti). - LIM in tutte le classi della scuola primaria. - Tablet e attrezzature per alunni disabili. 	<p>La scuola annualmente revisiona ed elabora il Documento della Valutazione dei rischi tenendo conto dell'assenza di certificazioni specifiche in ordine all'edilizia scolastica nonostante richieste specifiche all'Ente Locale proprietario dell'immobile (Comune di Catania). Dispone di un parziale adeguamento per quanto riguarda la sicurezza degli edifici e il superamento delle barriere che costringono la scuola a prevedere misure alternative ed organizzative che possano consentire maggiore sicurezza dell'utenza e la fruizione degli ambienti scolastici ai disabili fisici.</p> <p>Un ulteriore vincolo è rappresentato dall'assenza di una rete wireless (la scuola è ancora in attesa di autorizzazione del FESR inoltrato allo scopo) che, di fatto, impedisce l'uso diffuso e funzionale delle attrezzature informatiche per la segreteria e la didattica.</p> <p>I finanziamenti e gli interventi comunali per la manutenzione ordinaria e straordinaria dell'edificio, regionali per il funzionamento didattico e amministrativo e ministeriali sono insufficienti a garantire un'ottimale fruibilità di spazi, strumenti e opportunità</p>

1.4 Risorse professionali

1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:CTEE01100T - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2014-2015					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
CTEE01100T	66	93,0	5	7,0	100,0
- Benchmark*					
CATANIA	14.563	89,1	1.790	10,9	100,0
SICILIA	66.368	89,6	7.666	10,4	100,0
ITALIA	652.021	84,1	123.333	15,9	100,0

1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età'

Istituto:CTEE01100T - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età Anno scolastico 2014-2015									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
CTEE01100T	-	0,0	14	21,2	34	51,5	18	27,3	100,0
- Benchmark*									
CATANIA	165	1,1	2.586	17,8	6.219	42,7	5.593	38,4	100,0
SICILIA	651	1,0	11.492	17,3	27.775	41,8	26.450	39,9	100,0
ITALIA	15.369	2,4	126.086	19,3	252.202	38,7	258.364	39,6	100,0

1.4.a.3 Titoli in possesso degli insegnanti a tempo indeterminato

Istituto:CTEE01100T - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2014-2015 infanzia			
	Quota laureati	Quota diplomati	TOTALE
CTEE01100T	14,3	85,7	100,0

Istituto:CTEE01100T - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2014-2015 primaria			
	Quota laureati	Quota diplomati	TOTALE
CTEE01100T	29,2	70,8	100,0

1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto: CTEE01100T - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2014-2015								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
CTEE01100T	2	3,9	1	2,0	12	23,5	36	70,6
- Benchmark*								
CATANIA	1.814	14,4	3.333	26,5	2.360	18,8	5.071	40,3
SICILIA	8.109	13,9	16.170	27,7	11.098	19,0	23.077	39,5
ITALIA	80.068	21,1	99.999	26,3	99.999	26,3	99.999	26,3

1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2014-2015										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2015	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*										
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
CATANIA	173	90,6	1	0,5	-	0,0	1	0,5	16	8,4
SICILIA	812	92,0	11	1,2	21	2,4	6	0,7	33	3,7
ITALIA	7.359	84,4	126	1,4	1.143	13,1	43	0,5	49	0,6

1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	6	5,2	10,9
	Da 2 a 3 anni	14,9	24,8	20
	Da 4 a 5 anni	3,7	3,4	1,5
	Più di 5 anni	75,4	66,5	67,7
Situazione della scuola: CTEE01100T	Piu' di 5 anni			

1.4.b.3 Stabilita' del Dirigente scolastico

Stabilita' del Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	18,7	20,1	27,3
	Da 2 a 3 anni	41,8	41,2	34,6
	Da 4 a 5 anni	3,7	9	8,8
	Più di 5 anni	35,8	29,7	29,3
Situazione della scuola: CTEE01100T		Da 2 a 3 anni		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. eta', stabilita' nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dal personale (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Dai dati si evince che la scuola possiede un buon livello di stabilità del personale docente con personale con contratto per lo più a tempo indeterminato (93%) e operante nella scuola da oltre 10 anni (70,6%). Ciò facilita la costruzione dell'identità della scuola, favorisce la nuova progettualità in una prospettiva tipologica e temporale, il richiamo alle migliori pratiche e il ricorso ad esperienze positive. Consente inoltre una chiave di lettura consapevole del contesto scolastico e una programmazione mirata delle scelte della comunità.</p> <p>Anche la percentuale di docenti rientranti in una fascia d'età tra i 45/54 anni, e quindi relativamente giovane facilita che rappresenta la fascia maggiormente disponibile all'acquisizione di sempre maggiori competenze in ambito didattico mediante autoformazione, opportunità formative offerte dalla scuola ed Enti collegati al Miur, esperienze formative autonome inerenti, in particolare, l'utilizzo delle tecnologie informatiche in funzione della didattica, certificazioni per l'insegnamento della lingua inglese, competenze in italiano e matematica</p>	<p>Il vincolo è rappresentato dalla impossibilità della scuola di effettuare una reale formazione in servizio strutturata sui bisogni dei docenti e in funzione dell'utenza della scuola in assenza di fondi certi per la formazione. Spesso le attività formative proposte all'esterno cui il docente aderisce per soddisfare il bisogno formativo risultano eccessivamente teoriche e poco funzionali alla reale pratica didattica, disperse e ripetitive.</p>

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

2.1.a Esiti degli scrutini

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva Anno scolastico 2013/14 - Primaria										
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3	classe 4	% classe 4	classe 5	% classe 5
CTEE01100T	103	99,0	149	100,0	162	98,8	141	100,0	148	99,3
- Benchmark*										
CATANIA	10.834	96,1	11.307	97,3	11.330	97,2	11.651	97,6	11.414	97,0
SICILIA	47.340	96,3	49.213	97,1	49.249	97,3	50.371	97,4	50.005	97,1
Italia	546.233	97,8	552.562	98,2	542.662	98,4	550.434	98,5	547.326	98,3

2.1.b Trasferimenti e abbandoni

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2013/14 - Primaria										
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3	classe 4	% classe 4	classe 5	% classe 5
CTEE01100T	-	0,0	-	0,0	-	0,0	-	0,0	-	0,0
- Benchmark*										
CATANIA	-	0,5	-	0,1	-	0,1	-	0,1	-	0,1
SICILIA	-	0,4	-	0,1	-	0,1	-	0,1	-	0,1
Italia	-	0,2	-	0,1	-	0,1	-	0,1	-	0,1

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2013/14 - Primaria										
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3	classe 4	% classe 4	classe 5	% classe 5
CTEE01100T	4	4,0	2	1,4	3	1,9	2	1,4	2	1,4
- Benchmark*										
CATANIA	481	4,5	336	3,0	307	2,7	323	2,8	242	2,1
SICILIA	1.861	3,9	1.375	2,8	1.296	2,6	1.185	2,3	857	1,7
Italia	10.959	2,0	9.269	1,7	8.203	1,5	7.974	1,4	5.778	1,0

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2013/14 - Primaria										
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3	classe 4	% classe 4	classe 5	% classe 5
CTEE01100T	3	3,0	-	0,0	7	4,5	3	2,2	5	3,5
- Benchmark*										
CATANIA	624	5,9	464	4,2	394	3,5	422	3,7	323	2,8
SICILIA	2.576	5,5	1.786	3,7	1.682	3,4	1.509	3,0	1.169	2,3
Italia	17.324	3,2	13.828	2,5	12.038	2,2	11.465	2,1	8.574	1,6

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti non sono ammessi alla classe successiva e perché? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso o indirizzi di studio per le scuole superiori?
Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio nelle scuole superiori? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi o sezioni?
I criteri di valutazione adottati dalla scuola (studenti non ammessi alla classe successiva, studenti con debiti formativi) sono adeguati a garantire il successo formativo degli studenti?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Tutti gli indicatori considerati e i dati fanno emergere esclusivamente punti di forza.</p> <p>La scuola non attesta casi di dispersione scolastica né di insuccesso scolastico anche grazie ad un'azione di controllo delle assenze degli allievi, l'attivazione tempestiva di interventi in collaborazione con i servizi sociali e all'attivazione di laboratori di recupero degli apprendimenti in caso di difficoltà in "soggetti a rischio".</p> <p>Anche il movimento degli alunni in entrata/uscita in corso d'anno testimonia che la popolazione scolastica si affida alla scuola generalmente per tutto il ciclo della scuola primaria limitando i casi di trasferimento, per lo più, al cambiamento di residenza dell'intero nucleo familiare.</p>	<p>Non si denotano punti di debolezza nella sezione ma si rimanda alla sezione successiva per alcune considerazioni relative alla discrepanza tra esiti degli studenti determinati dalla valutazione dei docenti ed esiti delle prove invalsi che fanno emergere punti di criticità</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce il successo formativo degli studenti.	Situazione della scuola
La scuola non riesce a garantire il successo formativo per tutti gli studenti: la scuola perde molti studenti nel passaggio da un anno all'altro, oppure c'è una percentuale anomala di trasferimenti o abbandoni, oppure ci sono concentrazioni anomale di non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una concentrazione eccessiva nelle fasce più basse.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola perde alcuni studenti nel passaggio da un anno all'altro, ci sono alcuni trasferimenti e abbandoni. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una concentrazione anomala in alcune fasce.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro, tranne singoli casi giustificati. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una situazione di equilibrio.	5 - Positiva
	6 -

La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro e accoglie studenti provenienti da altre scuole. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una situazione di equilibrio. I criteri di selezione adottati dalla scuola sono adeguati a garantire il successo formativo degli studenti.



7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica

2.2.a.1234 Punteggio in italiano e matematica

*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

Istituto: CTEE01100T - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica										
Livello Classe/Plesso/Classe	Prova di Italiano				Prova di Matematica					
	Punteggio medio	Sicilia	Sud e Isole	ITALIA	Punt. ESCS (*)	Punteggio medio	Sicilia	Sud e Isole	ITALIA	Punt. ESCS (*)
		56,5	58,3	61,0			51,4	53,1	54,6	
2-Scuola primaria - Classi seconde	59,4	↔	↔	↓	-7,5	48,1	↓	↓	↓	-11,7
CTEE01101V	59,9	n/a	n/a	n/a	n/a	48,4	n/a	n/a	n/a	n/a
CTEE01101V - II A	57,6	↔	↔	↓	-8,5	42,7	↓	↓	↓	-16,5
CTEE01101V - II B	58,4	↔	↔	↓	-7,7	47,1	↓	↓	↓	-11,9
CTEE01101V - II C	61,1	↑	↑	↔	-4,9	45,7	↓	↓	↓	-13,4
CTEE01101V - II D	67,1	↑	↑	↑	1,2	47,0	↓	↓	↓	-12,1
CTEE01101V - II E	43,4	↓	↓	↓	-22,8	48,8	↔	↓	↓	-10,3
CTEE01101V - II F	68,7	↑	↑	↑	2,8	55,1	↑	↔	↔	-4,0
CTEE01102X	54,8	n/a	n/a	n/a	n/a	44,7	n/a	n/a	n/a	n/a
CTEE01102X - II A	54,8	↔	↓	↓	-11,3	44,7	↓	↓	↓	-14,6
		53,9	56,7	61,0			56,7	59,0	62,9	
5-Scuola primaria - Classi quinte	60,9	↑	↑	↔	-4,1	61,0	↑	↔	↓	-4,6
CTEE01101V	60,9	n/a	n/a	n/a	n/a	61,0	n/a	n/a	n/a	n/a
CTEE01101V - V A	63,9	↑	↑	↑	-0,1	62,0	↑	↑	↓	-3,4
CTEE01101V - V B	55,5	↔	↔	↓	-8,6	53,3	↓	↓	↓	-12,1
CTEE01101V - V C	55,6	↔	↔	↓	-8,4	54,3	↔	↓	↓	-11,2
CTEE01101V - V D	61,7	↑	↑	↑	-2,3	58,8	↔	↔	↓	-6,7
CTEE01101V - V E	62,3	↑	↑	↑	-1,7	63,7	↑	↑	↑	-1,7
CTEE01101V - V F	65,7	↑	↑	↑	1,7	72,9	↑	↑	↑	7,5

2.2.b Livelli di apprendimento degli studenti

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica										
Classe/Istituto/Raggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
CTEE01101V - II A	5	0	3	2	3	5	3	2	0	2
CTEE01101V - II B	7	2	2	4	7	8	9	1	1	4
CTEE01101V - II C	6	1	3	0	8	5	7	1	2	2
CTEE01101V - II D	5	3	1	5	9	8	7	3	2	3
CTEE01101V - II E	15	2	1	0	3	5	8	4	5	0
CTEE01101V - II F	5	1	3	2	14	5	7	5	3	5
CTEE01102X - II A	3	3	2	0	4	6	2	3	1	1
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
CTEE01100T	34,3	9,0	11,2	9,7	35,8	31,1	31,9	14,1	10,4	12,6
Sicilia	31,4	14,7	13,5	15,6	24,9	31,5	23,1	11,0	13,9	20,4
Sud e Isole	28,6	14,2	13,3	15,9	28,0	28,6	22,5	10,7	14,7	23,5
Italia	25,1	12,7	13,1	16,2	32,9	24,3	23,3	12,1	16,4	23,9

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica										
Classe/Istituto/Raggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
CTEE01101V - V A	1	7	9	2	5	2	7	8	3	2
CTEE01101V - V B	9	5	2	4	5	7	12	2	1	2
CTEE01101V - V C	4	4	6	5	0	7	8	2	2	1
CTEE01101V - V D	3	4	4	4	5	1	11	5	4	0
CTEE01101V - V E	3	6	3	6	4	2	5	7	6	2
CTEE01101V - V F	3	3	5	6	7	1	0	7	10	6
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
CTEE01100T	17,2	21,6	21,6	20,1	19,4	15,0	32,3	23,3	19,5	9,8
Sicilia	37,2	19,8	13,7	15,0	14,4	33,8	22,1	17,8	12,8	13,6
Sud e Isole	30,9	20,3	14,9	16,1	17,8	28,3	22,0	19,0	15,0	15,7
Italia	20,7	20,2	17,3	20,8	21,0	19,3	21,8	20,4	19,1	19,4

2.2.c Variabilità dei risultati fra le classi

2.2.c.1 Varianza interna alle classi e fra le classi

2.2.c.1 - Variabilità dei punteggi TRA le classi e DENTRO le classi - Italiano e Matematica - Scuola primaria - Classi seconde				
Istituto/Raggruppamento o geografico	TRA_ita (%)	DENTRO_ita (%)	TRA_mat (%)	DENTRO_mat (%)
CTEE01100T	11,5	88,5	5,1	94,9
- Benchmark*				
Sud e Isole	14,7	85,3	16,1	83,9
ITALIA	8,4	91,6	10,6	89,4

2.2.c.1 - Variabilità dei punteggi TRA le classi e DENTRO le classi - Italiano e Matematica - Scuola primaria - Classi quinte				
Istituto/Raggruppamento o geografico	TRA_ita (%)	DENTRO_ita (%)	TRA_mat (%)	DENTRO_mat (%)
CTEE01100T	5,8	94,2	25,3	74,7
- Benchmark*				
Sud e Isole	21,8	78,2	23,5	76,5
ITALIA	8,7	91,3	12,4	87,6

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
La scuola riesce ad assicurare esiti uniformi tra le varie classi? Il livello raggiunto dagli studenti nelle prove INVALSI e' ritenuto affidabile - conoscendo l'andamento abituale delle classi - oppure c'e' il sospetto di comportamenti opportunistici (cheating)?
Le disparità a livello di risultati tra gli alunni meno dotati e quelli più dotati sono in aumento o in regressione nel corso della loro permanenza a scuola?
Queste disparità sono concentrate in alcune sedi, indirizzi o sezioni?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Complessivamente si può affermare che la scuola in ordine alla media raggiunta dalle classi II e V nelle prove nazionali si posizioni bene rispetto alle medie regionali e nazionali. Relativamente alla prova di Italiano le classi II e V riportano medie (59,89/60,89) superiori alle medie della Sicilia (56,50/53,90), del Sud e isole (58,30/56,70) e molto vicine a quelle dell'Italia (61,00/61,00)</p> <p>Nelle prove di matematica le classi V confermano il valore medio positivo (61,00) superiore a quello della Sicilia (56,70), del Sud e isole (59,00) e molto vicino a quello dell'Italia (62,90).</p> <p>Nella prova di italiano anche i livelli (da 1 a 5) raggiunti dagli allievi rilevano un'eterogeneità in positivo con un livello di eccellenza in II e V (35,8/19,4) superiori alla percentuale in Sicilia (24,9/14,4), nel Sud e isole (28/17,8) e superiore o molto vicino alla percentuale nazionale (32,9/21)</p>	<p>Le criticità che emergono dai dati e che bisognerà valutare nel piano di miglioramento sono le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la media complessiva della prova di matematica nelle II (48,41) risulta inferiore a quella della Sicilia, del Sud e Isole e Italia (51,40/53,10/54,60) così come le medie ottenute dalle singole classi - la media ottenuta dalle singole classi II nelle prove risente della presenza dell'elevato numero di alunni con BES presenti nelle classi e che hanno sostenuto le prove - nelle classi II una percentuale eccessiva (34,3) di alunni con livello 1 in italiano e 1/2 in matematica - nelle prove di matematica delle classi V un'alta percentuale di alunni con livello 1 rispetto alle altre percentuali a confronto e una bassa percentuale di alunni con eccellenza livello 5. <p>I suddetti dati non corrispondono agli esiti di valutazione ottenuti nelle discipline dagli stessi studenti nella sezione precedente</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola assicura l'acquisizione dei livelli essenziali di competenze (misurate con le prove standardizzate nazionali) per tutti gli studenti.	Situazione della scuola

<p>Il punteggio di italiano e/o matematica della scuola alle prove INVALSI e' inferiore rispetto a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. I punteggi delle diverse classi in italiano e/o matematica sono molto distanti e la varianza tra classi in italiano e/o matematica e' decisamente superiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' notevolmente superiore alla media nazionale.</p>		1 - Molto critica
		2 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e in matematica e' uguale o di poco superiore a quella media, i punteggi delle classi non si discostano molto dalla media della scuola, anche se ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' in linea con la media nazionale.</p>		3 - Con qualche criticita'
		4 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' in linea o di poco inferiore a quella media, i punteggi delle classi non si discostano dalla media della scuola oppure in alcune classi si discostano in positivo. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media nazionale.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile ed e' superiore alla media nazionale. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. I punteggi delle diverse classi in italiano e matematica non si discostano dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' decisamente inferiore alla media nazionale.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

2.3 Competenze chiave e di cittadinanza

Sezione di valutazione

Domande Guida
La scuola valuta le competenze di cittadinanza degli studenti (es. il rispetto delle regole, lo sviluppo del senso di legalità e di un'etica della responsabilità, la collaborazione e lo spirito di gruppo)?
La scuola adotta criteri di valutazione comuni per l'assegnazione del voto di comportamento?
La scuola valuta le competenze chiave degli studenti come l'autonomia di iniziativa e la capacità di orientarsi? In che modo la scuola valuta queste competenze (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.) ?
Qual è il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti nel loro percorso scolastico? Ci sono differenze tra classi, sezioni, plessi, indirizzi o ordini di scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il curricolo trasversale della scuola si caratterizza per la volontà del collegio di attivare percorsi didattici trasversali ed interdisciplinari che promuovono lo sviluppo dei principi per una "cittadinanza attiva" e concorrono alla formazione del cittadino rispettoso delle regole sociali di una convivenza democratica, prevenendo forme di prevaricazione, sfruttamento, razzismo, mancanza di rispetto nei confronti di persone e cose. Per la realizzazione del curricolo trasversale la scuola attiva tutte le collaborazioni con enti e agenzie esterne alla scuola compresi gli Enti istituzionali (Comune) al fine di organizzare l'espletamento di attività (conferenze, incontri con esperti, laboratori curriculari, visite guidate, ecc.) partecipazioni a concorsi promossi dalla scuola o da enti esterni di particolare rilevanza che possano essere veicolo e occasione di riflessione per i ragazzi.</p> <p>La valutazione delle competenze di cittadinanza trova spazio negli indicatori per la valutazione del voto di comportamento comuni e definiti nel POF.</p> <p>Buono il livello di competenza degli studenti della scuola</p>	<p>Un punto di debolezza riscontrato consiste nella necessità di elaborare degli indicatori maggiormente rappresentativi e delle modalità di valutazione più efficaci e dettagliate</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola assicura l'acquisizione delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.	Situazione della scuola
Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti non è soddisfacente; nella maggior parte delle classi le competenze sociali e civiche sono scarsamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilità e rispetto delle regole). La maggior parte degli studenti non raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento. La scuola non adotta modalità comuni per la valutazione delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.	1 - Molto critica
	2 -
Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti è accettabile; sono presenti alcune situazioni (classi, plessi, ecc.) nelle quali le competenze sociali e civiche sono scarsamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilità e rispetto delle regole). In generale gli studenti raggiungono una sufficiente autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento, ma alcuni studenti non raggiungono una adeguata autonomia. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento, ma non utilizza strumenti per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.	3 - Con qualche criticità
	4 -

<p>Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti e' buono; le competenze sociali e civiche sono adeguatamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilita' e rispetto delle regole). La maggior parte degli studenti raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento. Non sono presenti concentrazioni anomale di comportamenti problematici in specifiche sezioni, plessi, indirizzi di scuola. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento e utilizza almeno uno strumento per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti e' elevato; in tutte le classi le competenze sociali e civiche sono adeguatamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilita' e rispetto delle regole) e in alcune classi raggiungono un livello ottimale. La maggior parte degli studenti raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento e una parte di essi raggiunge livelli eccellenti. Non sono presenti concentrazioni anomale di comportamenti problematici in specifiche sezioni, plessi, indirizzi di scuola. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento e utilizza piu' strumenti per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti è soddisfacente; le competenze sociali e civiche sono adeguatamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilità e rispetto delle regole). La maggior parte degli studenti raggiunge un'adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento e una parte di essi raggiunge livelli eccellenti. Non sono presenti concentrazioni anomale di comportamenti problematici in specifiche sezioni, plessi, indirizzi di scuola. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento ma non adeguatamente strutturati mediante l'adozione di strumenti maggiormente oggettivi atti a valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.

2.4 Risultati a distanza

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Quali sono gli esiti degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del primo anno di scuola secondaria di I grado? [Nel caso in cui la grande maggioranza degli studenti della primaria si iscriva nella secondaria del medesimo Istituto Comprensivo si puo' utilizzare l'indicatore 2.1.a sugli Esiti degli scrutini]
Per la scuola secondaria di I grado - Quali sono i risultati dei propri studenti nel percorso scolastico successivo? In che misura il consiglio orientativo e' seguito? In che misura il consiglio orientativo e' efficace?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual e' la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'universita' non hanno conseguito crediti? Coloro che hanno conseguito crediti universitari ne hanno conseguiti in misura adeguata (tenendo conto che andrebbero conseguiti in media 60 crediti per ciascun anno di corso)?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual e' la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? (La scuola potrebbe considerare, se in possesso dei relativi dati, la quota di ex studenti occupati dopo 3 o 5 anni dal diploma, la coerenza tra il titolo di studio conseguito e il settore lavorativo, o ancora esaminare quanti studenti hanno trovato un impiego nella regione di appartenenza e quanti al di fuori di essa).

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Gli incontri periodici di continuit� con le scuole secondarie di I grado ove risultano iscritti gli alunni in uscita dalle classi V confermano sostanzialmente la valutazione espressa a conclusione del ciclo della scuola primaria. Il livello di preparazione degli studenti in uscita dal ciclo della scuola primaria assicura il successo scolastico nella scuola secondaria di I grado	Considerato che attualmente la scuola � un circolo didattico, un elemento di criticit� � stato determinato dalla difficolt� di creare reali collegamenti e situazioni di continuit� nell'ottica di un curricolo verticale con le diverse scuole in cui transitano gli alunni in uscita dalla scuola primaria. Tale elemento rappresenter� un obiettivo di miglioramento per la scuola alla luce del recente dimensionamento della rete scolastica che trasforma il circolo in istituto comprensivo annettendo alla scuola un plesso di scuola secondaria di I grado

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualit�: La scuola favorisce il successo degli studenti nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
Per le scuole del I ciclo - La scuola non monitora i risultati a distanza degli studenti oppure i risultati degli studenti nel successivo percorso di studio non sono soddisfacenti: una quota consistente di studenti o specifiche tipologie di studenti incontra difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e/o abbandona gli studi nel percorso successivo. Per le scuole del II ciclo - La scuola non monitora i risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'universita' e' inferiore a quello medio provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universita' sono molto bassi (la mediana dei crediti conseguiti all'universita' dai diplomati dopo 1 e 2 anni e' inferiore a 20 su 60).	1 - Molto critica
	2 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti: diversi studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e/o abbandonano gli studi nel percorso successivo. Per le scuole del II ciclo - La scuola non raccoglie in modo sistematico informazioni sui risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'universita' e' nella media o di poco inferiore alla media provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universita' sono mediocri (la mediana dei crediti conseguiti dai diplomati dopo 1 e 2 anni di universita' e' compresa tra 20 e 30 su 60).	3 - Con qualche criticita'
	4 -

<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Per le scuole del II ciclo - La scuola monitora in maniera sistematica i risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'università è superiore alla media provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni (la mediana dei crediti conseguiti dai diplomati dopo 1 e 2 di università anni è almeno 30 su 60).</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Per le scuole del II ciclo - La scuola monitora in maniera sistematica i risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'università è superiore alla media provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi (la mediana dei crediti conseguiti dai diplomati dopo 1 e 2 anni di università è superiore a 40 su 60).</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

3.1.a Curricolo

3.1.a.1 Presenza degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA

Presenza degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso grado di presenza	9,9	7,2	10
	Medio - basso grado di presenza	6,6	4,7	6
	Medio - alto grado di presenza	14	21	29,3
	Alto grado di presenza	69,4	67,1	54,7
Situazione della scuola: CTEE01100T	Alto grado di presenza			

3.1.a.2 Aspetti del curricolo presenti-PRIMARIA

Istituto:CTEE01100T - Aspetti del curricolo presenti-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: CTEE01100T	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Si	89,3	92,3	89,3
Curricolo di scuola per matematica	Si	88,4	91,8	89
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Si	85,1	88,6	85
Curricolo di scuola per scienze	Si	83,5	87	83,4
Curricolo di scuola per altre discipline	Si	83,5	85,3	81,3
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Si	74,4	76,5	57,9
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Si	90,1	87,6	80,7
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Si	33,9	29,1	29,3
Altro	No	10,7	10,5	12,1

Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto risponde ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?

La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Vengono individuate anche le competenze trasversali (es. educazione alla cittadinanza, competenze sociali e civiche)?

Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?

Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?

Vengono individuati in modo chiaro gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

I docenti, in sede di dipartimenti disciplinari e/o interdisciplinari, hanno redatto il Curricolo della scuola in un'ottica di continuità verticale e trasversale al fine di sistematizzare quelle esperienze, contenuti e attività funzionali al raggiungimento degli obiettivi specifici di apprendimento individuati per ogni classe e degli standard di competenze in uscita. Il consiglio d'intersezione della Scuola dell'Infanzia e ogni consiglio d'interclasse della Scuola Primaria ha elaborato il progetto curricolare secondo un modello comune, partendo dall'analisi della situazione di partenza della sezione/classe e delle conoscenze di base, quindi definendo: traguardi per competenze di ogni singola disciplina, unità di apprendimento, contenuti, attività, metodologia e verifiche. Adegua la progettazione alle reali esigenze della classe e dei singoli alunni, pianificando una curvatura che, senza modificare l'obiettivo di apprendimento, si diversifica nella metodologia, nelle attività e nella durata temporale della progettazione stessa. Anche le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in rapporto al curricolo di istituto e in rapporto alle competenze che si vogliono recuperare, consolidare o sviluppare.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Un nodo critico è rappresentato dal ricorso di una buona parte di docenti quasi esclusivamente a metodologie didattiche di tipo tradizionale. Non tutti e non con la stessa frequenza, utilizzano una didattica innovativa multimediale, pur essendo le classi della scuola primaria dotate di LIM. Mancano inoltre nel Circolo spazi fisici attrezzati per facilitare una didattica laboratoriale (es: manca un laboratorio scientifico, manipolativo/creativo) e il ricorso a trasformare l'aula in spazio polifunzionale spesso limita l'adozione di metodologie alternative alla lezione frontale.

Subarea: Progettazione didattica

3.1.c Progettazione didattica

3.1.c.1 Presenza degli aspetti relativi alla progettazione didattica -PRIMARIA

Presenza degli aspetti relativi alla progettazione didattica -PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso grado di presenza	6,6	5,6	6,8
	Medio - basso grado di presenza	17,4	19,4	23,2
	Medio - alto grado di presenza	34,7	34,5	36
	Alto grado di presenza	41,3	40,5	33,9
Situazione della scuola: CTEE01100T		Alto grado di presenza		

3.1.c.2 Aspetti del curricolo sulla progettazione didattica presenti-PRIMARIA

Istituto:CTEE01100T - Aspetti del curricolo sulla progettazione didattica presenti-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: CTEE01100T	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Si	92,6	86,9	81,4
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	Si	68,6	66,4	71,2
Programmazione per classi parallele	Si	96,7	91,1	86,4
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Si	60,3	66	64,1
Programmazione in continuita' verticale	Si	62,8	56,6	57,4
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Si	87,6	90,2	82,3
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze	Si	62,8	65,8	58,6
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze	No	52,9	51,7	42,2
Altro	No	9,9	9,3	8,9

Domande Guida

Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?

I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?

In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il modello organizzativo della scuola prevede la partecipazione di tutti i docenti della scuola organizzati in strutture di riferimento in ordine a tutte le fasi di ideazione della progettazione didattica. Il Piano delle attività degli impegni istituzionali prevede il funzionamento di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - dipartimenti disciplinari finalizzati alla definizione e revisione del curricolo di tutte le discipline e trasversale comprensivo di traguardi di competenza in entrata, obiettivi di apprendimento, esperienze e traguardi in uscita; - gruppi per la costruzione di unità di apprendimento e concidenti con i consigli di intersezione/interclasse e le equipe pedagogiche delle singole classi e/o di classi parallele. Con cadenza bimestrale l'equipe dei docenti pianifica le unità di apprendimento disciplinari o pluridisciplinari definendo tempi, metodologie, attività, modalità e strumenti di verifica guardando ai traguardi di competenza in uscita indicati nel curricolo o, a conclusione dell'Unità, alla verifica della stessa. Settimanalmente i docenti procedono alla curvatura delle unità di apprendimento al fine di adeguare l'azione didattica alle esigenze formative che emergono in itinere modificando, se necessario le fasi progettuali precedentemente pianificate. 	<p>Un punto critico è rappresentato dalla difficoltà di molti docenti di formalizzare adeguatamente la reale pratica didattica finalizzata alla creazione di "buone pratiche" da trasferire in altri contesti classe e sull'assenza di un sistema formalizzato di autovalutazione dei processi di insegnamento</p>

Subarea: Valutazione degli studenti

3.1.d Presenza di prove strutturate per classi parallele

3.1.d.1 Prove strutturate in entrata-PRIMARIA

Prove strutturate in entrata-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	22,3	24,3	30,9
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	13,2	13,7	18,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	64,5	62	50,2
Situazione della scuola: CTEE01100T	Prove svolte in 3 o più discipline			

3.1.d.2 Prove strutturate intermedie-PRIMARIA

Prove strutturate intermedie-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	46,3	44,8	45,8
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	6,6	8,2	13,2
	Prove svolte in 3 o più discipline	47,1	46,9	40,9
Situazione della scuola: CTEE01100T	Prove svolte in 3 o più discipline			

3.1.d.3 Prove strutturate finali-PRIMARIA

Prove strutturate finali-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	42,1	40,5	36,9
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	9,1	9,1	15,6
	Prove svolte in 3 o più discipline	48,8	50,4	47,5
Situazione della scuola: CTEE01100T		Prove svolte in 3 o più discipline		

Domande Guida
Quali aspetti del curricolo sono valutati?
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola e' piu' frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece vengono meno utilizzati?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto e' diffuso il loro utilizzo?
La scuola progetta e realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Per valutare gli apprendimenti i docenti progettano e somministrano all'inizio, dopo un primo periodo didattico e a conclusione dello stesso prove di verifica costruite per classi parallele (interclassi) e, ove necessario, differenziate per piccoli gruppi o singoli alunni sulla base di eventuali progettazioni individualizzate, e in relazione a tutte le discipline di studio. La valutazione viene effettuata sulla base di criteri comuni, stabiliti in seno al Collegio dei docenti, con descrittori di competenza relativi alle discipline di studio e al comportamento, e viene espressa con un voto. Il voto, tuttavia, è la risultante di più variabili ad ognuna delle quali i docenti attribuiscono un peso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Risultato delle prove oggettive somministrate -peso 50% - Osservazioni sistematiche effettuate in itinere -peso 30% - Percorso soggettivo dell'alunno, progressione negli apprendimenti e partecipazione alla vita scolastica -peso 20% <p>Tali risultati sono utilizzati non solo ai fini della valutazione quadrimestrale ma anche per gli eventuali interventi di recupero e di potenziamento e per la regolazione/curvatura della progettazione</p> <p>Un punto di forza è certamente la diffusa consapevolezza tra gli operatori che la valutazione rappresenti un elemento importante per il miglioramento della scuola</p>	<p>I punti di debolezza sono rappresentati:</p> <ul style="list-style-type: none"> - da un ridotto ventaglio di prove strutturate e di strumenti di valutazione utilizzati ; - da un'eccessivo condizionamento del docente determinato dalle aspettative delle famiglie relativamente al rendimento scolastico del figlio; <p>Un piano di miglioramento dovrà tendere ad una maggiore oggettivazione degli esiti.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel POF i criteri presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro. Non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. La definizione degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere deve essere migliorata. Ci sono referenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale interno è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica periodica viene condivisa da un numero limitato di docenti. I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola, anche se solo in alcuni casi utilizzano prove standardizzate comuni per la valutazione. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti non viene effettuata in maniera sistematica.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari cui partecipa un buon numero di insegnanti. La progettazione didattica periodica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari e coinvolge un buon numero di docenti di varie discipline e di più indirizzi e ordini di scuola. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze. I docenti utilizzano regolarmente alcuni strumenti comuni per la valutazione e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti è una pratica frequente ma andrebbe migliorata.	5 - Positiva
	6 -
	

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la programmazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa a partire dalle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa. Gli insegnanti condividono obiettivi di apprendimento specifici ed effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti regolarmente si incontrano per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per ri-orientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la programmazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa a partire dalle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione abbastanza chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa. Gli insegnanti condividono obiettivi di apprendimento specifici ed effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze ma solo al termine della scuola primaria. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni. L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti regolarmente si incontrano per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per ri-orientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

3.2.a Durata delle lezioni

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	71,9	79,3	79,2
	Orario ridotto	7,4	4,7	2,7
	Orario flessibile	20,7	15,9	18,1
Situazione della scuola: CTEE01100T	Orario flessibile			

3.2.b Organizzazione oraria

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA

Istituto:CTEE01100T - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: CTEE01100T	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Si	84,3	79,0	52,4
In orario curricolare, nelle ore di lezione	No	32,2	41,5	62,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	No	4,1	2,1	1,6
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	No	9,1	11,6	13,9
Sono attivita' non previste per questo a.s.	No	9,9	10,2	10,4

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA

Istituto:CTEE01100T - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: CTEE01100T	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalita')	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalita')	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalita')
In orario extra-curricolare	Si	58,7	56,9	38,3
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Si	76,9	81,8	89,8
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	No	4,1	1,9	1,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	No	3,3	8,6	8,5
Sono attivita' non previste per questo a.s.	No	0,8	1,1	1,5

Domande Guida

In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? Gli studenti hanno pari opportunita' di fruire degli spazi laboratoriali (ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore)?

In che modo la scuola cura la presenza di supporti didattici nelle classi (biblioteca di classe, computer, materiali per le attivita' scientifiche, materiali per le attivita' espressive, ecc.)?

In che modo la scuola cura la gestione del tempo come risorsa per l'apprendimento? L'articolazione dell'orario scolastico e' adeguata alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola ha strutturato il curricolo partendo da un'analisi dei bisogni del contesto potenziando quegli aspetti del curricolo maggiormente efficaci a garantire il successo scolastico. Per tale ragione il 20% del curricolo di scuola viene utilizzato per potenziare i Campi d'esperienza "I discorsi e le parole" e "Linguaggi, creatività, espressione" nella Scuola dell'Infanzia e le discipline dell'area linguistico – espressiva (italiano ed inglese) e logico matematica (matematica).</p> <p>Lo sforzo della scuola consiste soprattutto nel creare occasioni di apprendimento per tutti gli alunni delle diverse interclassi in orario curricolare qualificando il curricolo e le attività di alcuni insegnamenti (lettura e scrittura creativa, lingua inglese, attività motorie, attività musicali ed espressivo teatrali, attività di recupero degli apprendimenti) avvalendosi oltre che della professionalità di docenti interni di professionalità esterne (genitori, esperti, convenzioni, ecc)ottimizzando le esigue risorse economiche della scuola, i tempi scolastici e gli spazi a disposizione.</p> <p>L'impegno dello Staff di direzione (coordinatori di interclasse, le FF.SS. collaboratori del DS, referenti di progetto, DSGA, ecc) si realizza anche nella predisposizione di ogni spazio della scuola con destinazione polifunzionale (auditorium, palestra, androni, laboratorio informatico) attrezzatoli ogni volta con sussidi e materiale occorrente per l'attività didattiche.</p>	<p>I punti di debolezza si riferiscono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - all'assenza di spazi fisici, fatta eccezione per il laboratorio di informatica, per la realizzazione di laboratori attrezzati con il ricorso quasi esclusivo all'aula, all'auditorium e al giardino quale spazi polifunzionali; - ai tempi della didattica curricolare visti dai docenti troppo brevi spesso per attivare la didattica laboratoriale, se pur abbastanza diffusa in una buona percentuale di docenti; - alla limitata attivazione di attività laboratoriali a carattere scientifico e assenza di materiale specifico. - alla necessità di strutturare diversi laboratori prevalentemente in orario extrascolastico per il recupero e potenziamento degli apprendimenti ma che, come tali, possono essere rivolti solo a una percentuale di alunni; - insufficienza di attrezzature ginniche; -

Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida

La scuola promuove l'utilizzo di modalita' didattiche innovative?

La scuola promuove la collaborazione tra docenti per la realizzazione di modalita' didattiche innovative?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

<p>Punti di forza relativi alla dimensione metodologica si riferiscono soprattutto alla capacità di molti docenti di superare barriere strutturali e strumentali funzionalizzando al massimo l'esistente nelle attività di insegnamento/apprendimento, in particolare modo:</p> <ul style="list-style-type: none"> - al frequente e programmato ricorso ad una didattica laboratoriale nei processi di inclusività ; - del progressivo incremento dell'utilizzo delle TIC come risorse strumentali nella pratica didattica; - della attivazione crescente di metodologie legate all'apprendimento cooperativo, al tutoring senza tralasciare la lezione frontale partecipata che risulta efficace per motivare, sollecitare, gratificare, comprendere e avviare i ragazzi allo scambio comunicativo - del ricorso a materiali di riciclo nelle attività manipolative creative 	<p>I nodi più critici sono legati alla difficoltà di molte équipe pedagogiche di realizzare interventi didattici pluridisciplinari per l'eccessivo legame con la specifica disciplina insegnata e per le diverse competenze maturate.</p> <p>Il Piano di miglioramento dovrà prevedere attività formative legate all'acquisizione di sempre maggiori competenze metodologiche sia in relazione alla singola disciplina sia a più discipline verso una dimensione di progettualità per competenze.</p>
---	---

Subarea: Dimensione relazionale

3.2.d Episodi problematici

3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Atti Di Vandalismo

Istituto:CTEE01100T % - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Atti Di Vandalismo				
opzione	Situazione della scuola: CTEE01100T %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	100	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	n.d.	40	55,3	53,4
Azioni costruttive	n.d.	36,9	41,9	46,6
Azioni sanzionatorie	n.d.	39,8	41,7	41

3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Furti

Istituto:CTEE01100T % - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Furti				
opzione	Situazione della scuola: CTEE01100T %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	100	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	n.d.	56,6	58,3	55,8
Azioni costruttive	n.d.	43,5	53,1	57,5
Azioni sanzionatorie	n.d.	21,6	50,1	51,2

3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Comportamenti Violenti

Istituto:CTEE01100T % - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Comportamenti Violenti				
opzione	Situazione della scuola: CTEE01100T %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	n.d.	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	67	49	45,9	43,9
Azioni costruttive	33	32,1	35,2	38,3
Azioni sanzionatorie	n.d.	30	28,5	28,4

3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Altre Attività Non Consentite

Istituto:CTEE01100T % - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Altre Attività Non Consentite				
opzione	Situazione della scuola: CTEE01100T %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	100	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	n.d.	49,4	50,4	49,8
Azioni costruttive	n.d.	38,3	38,7	40,6
Azioni sanzionatorie	n.d.	37,1	34,9	34,2

Domande Guida
In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti?
In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?
La scuola adotta strategie specifiche per la promozione delle competenze sociali (es. assegnazione di ruoli e responsabilita', attivita' di cura di spazi comuni, sviluppo del senso di legalita' e di un'etica della responsabilita', collaborazione e lo spirito di gruppo, ecc.)? Queste attivita' coinvolgono gli studenti di tutte le sezioni, ordini di scuola, plessi o indirizzi di scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola adotta strategie specifiche per la promozione delle competenze sociali mediante lo sviluppo di un curricolo trasversale che oltre ad specifiche attività d'aula è orientato alla promozione di esperienze reali e fattive di solidarietà, legalità, rispetto dell'ambiente e degli altri in collaborazione anche in con Enti pubblici, privati, onlus.</p> <p>Il controllo del comportamento degli alunni, data anche l'età dai 3 ai 10 anni, non si basa su strategie punitive verso comportamenti scorretti ma su metodiche educative basate sul colloquio con l'alunno e informazione/ condivisione di strategie con la famiglia sia da parte dei docente e del Dirigente e su compiti di responsabilizzazione (assegnazione di ruoli e compiti specifici).</p>	Non si riscontrano punti di debolezza.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola offre un ambiente di apprendimento innovativo, curando gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali del lavoro d'aula.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali non ci sono o sono usati solo da una minoranza di studenti. La scuola non incentiva l'uso di modalita' didattiche innovative, oppure queste vengono adottate in un numero esiguo di classi. Le regole di comportamento non sono definite. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalita' non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde solo parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati, anche se in misura minore rispetto alle loro potenzialita'. La scuola incentiva l'utilizzo di modalita' didattiche innovative, anche se limitatamente ad alcuni aspetti o ad alcune discipline o anni di corso. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. I conflitti sono gestiti, anche se non sempre le modalita' adottate sono efficaci.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati da un buon numero di classi. La scuola incentiva l'utilizzo di modalita' didattiche innovative. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attivita' relazionali e sociali. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. I conflitti con gli studenti sono gestiti in modo efficace.	 5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati con frequenza elevata in tutte le classi. La scuola promuove l'utilizzo di modalita' didattiche innovative. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti come attivita' ordinarie in classe. La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attivita' relazionali e sociali che vedono la partecipazione attiva degli studenti. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. I conflitti con gli studenti sono gestiti in modo efficace, ricorrendo anche a modalita' che coinvolgono gli studenti nell'assunzione di responsabilita'.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

3.3.a Attivita' di inclusione

3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

		Azioni attuate per l'inclusione		
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	20,1	20,8	13,5
	Due o tre azioni fra quelle indicate	73,1	66	61,2
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	6,7	13,2	25,3
Situazione della scuola: CTEE01100T		Due o tre azioni fra quelle indicate		

Domande Guida
La scuola realizza attivita' per favorire l'inclusione degli studenti con disabilita' nel gruppo dei pari? Queste attivita' riescono a favorire l'inclusione degli studenti con disabilita'?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Alla formulazione dei Piani Educativi Individualizzati partecipano anche gli insegnanti curricolari? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarita'?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarita'?
La scuola realizza attivita' di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attivita' su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversita'? Qual e' la ricaduta di questi interventi sulla qualita' dei rapporti tra gli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola, realizza attività per favorire l'inclusione nel gruppo dei pari. Ogni docente attiva metodologie che favoriscano una didattica inclusiva. Tutti i componenti delle Equipe partecipano collegialmente alla formulazione sia dei PEI che dei PDP. Per quanto attiene agli alunni diversamente abili, viene costituito un gruppo di studio e lavoro composto dal D.S., dalla F. S. dedicata alla disabilità, dai docenti di classe e/o sezioni, i docenti di sostegno, gli operatori dell'ASP e i genitori. Esso opera mediante incontri in seduta plenaria, ristretta o dedicata con compiti diversi e diversificati di progettazione e monitoraggio ma tutti inerenti a garantire il massimo sviluppo delle potenzialità degli allievi. Un ulteriore intervento di arricchimento è rappresentato dai laboratori creativo-manipolativo, motorio-musicale e multimediale realizzati in orario curricolari in piccoli gruppi di alunni disabili e normodotati. Per gli altri BES, oltre ad adottare misure dispensative/compensative, viene attuata diffusamente una didattica di tipo inclusivo che coinvolge l'intera classe. Inoltre la scuola attua un piano per l'inclusività che prevede la realizzazione di attività in piccolo gruppo funzionali al raggiungimento di specifici obiettivi. Per gli alunni di origine straniera, essendo per la maggior parte nati in Italia, non presentano particolari bisogni educativi, ma al contrario l'apporto culturale che recano con sé, costituisce arricchimento per l'intera classe.	Per quanto la scuola si adoperi per la completa e totale inclusione di tutti gli alunni accade più frequentemente di quanto non dovrebbe che si perda tempo nel riconoscere le reali problematiche degli alunni e mettere in atto le procedure adatte per risolverle. Ciò accade non per superficialità nell'osservazione degli alunni ma in presenza di situazioni "borderline" non sempre i docenti hanno la competenza per riconoscerne la criticità.

Subarea: Recupero e potenziamento**3.3.b Attivita' di recupero****3.3.b.2 Progettazione di moduli per il recupero delle competenze-PRIMARIA**

Istituto:CTEE01100T - Progettazione di moduli per il recupero delle competenze-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: CTEE01100T	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Si	95	90,4	92,1
Gruppi di livello per classi aperte	Si	20,7	22,8	36
Sportello per il recupero	No	6,6	7	6,9
Corsi di recupero pomeridiani	Si	45,5	41	24,6
Individuazione di docenti tutor	No	9,9	10,3	8,4
Giornate dedicate al recupero	No	20,7	22,4	16,2
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	No	9,1	8,8	14,5
Altro	No	18,2	20,7	21

3.3.c Attivita' di potenziamento

3.3.c.1 Progettazione di moduli per il potenziamento delle competenze-PRIMARIA

Istituto:CTEE01100T - Progettazione di moduli per il potenziamento delle competenze-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: CTEE01100T	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	No	81,8	77,1	76,9
Gruppi di livello per classi aperte	No	17,4	16,6	21,9
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Si	35,5	34,3	25,3
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Si	52,1	52,4	36,9
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	No	19,8	22,6	14,8
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Si	48,8	53,8	52,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra- curricolare	Si	75,2	70,2	40,7
Altro	No	2,5	3,9	5,4

Domande Guida

Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?

Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?

Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?

Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?

In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?

Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?

Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati?

Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Le difficoltà di apprendimento degli alunni sono legate al contenuto culturale, a situazioni di frequenza saltuaria o a difficoltà del linguaggio o di comportamento oramai molto diffuse.

Già in fase iniziale dell'anno scolastico (fatta eccezione per gli alunni di classi prime) la scuola individua nelle diverse classi gli alunni con difficoltà e struttura un sistema di interventi che agisce sia sul piano organizzativo sia sul piano didattico:

- Ideazione di PDP in accordo con la famiglia
- Strutturazione di un quadro orario dei docenti dell'equipe che consenta momenti di contemporaneità per l'attivazione di interventi individualizzati o per piccoli gruppi anche di classi parallele

- Ricorso, anche in fase di progettazione didattica, a metodologie di didattica inclusiva anche con l'ausilio dei docenti di sostegno se presenti nella classe
- Tutoring, per avviare l'apprendimento fra pari
- Organizzazione di laboratori pomeridiani di recupero e consolidamento degli apprendimenti

I risultati raggiunti dagli studenti con maggiore difficoltà vengono monitorati e valutati settimanalmente, gli interventi sono oggetto di verifica bimestralmente.

Per gli alunni con particolari attitudini la scuola prevede la partecipazione a concorsi, attività e laboratori di potenziamento e sviluppo degli apprendimenti sia in orario curricolare sia in orario pomeridiano

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

I punti di debolezza possono ascrivere alla difficoltà che la scuola riscontra nel garantire sempre l'attivazione del piano di intervento per gli alunni in difficoltà a causa:

- dell'impossibilità di garantire alle classi ore di contemporaneità docente per gli interventi individualizzati
- della mancanza di fondi per l'attivazione di laboratori di recupero pomeridiani

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascun allievo attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti che hanno specifici bisogni formativi. La scuola non dedica sufficiente attenzione ai temi interculturali. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti che necessitano di inclusione è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente ai temi interculturali. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è sufficientemente strutturata a livello di scuola, ma andrebbe migliorata. Gli obiettivi educativi sono poco specifici e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità, anche se ci sono aspetti che possono essere migliorati. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione sono costantemente monitorati. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è piuttosto strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti, anche se non in tutti i casi. Gli interventi realizzati sono efficaci per un buon numero di studenti destinatari delle azioni di differenziazione. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	5 - Positiva
	6 - 
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti che necessitano di inclusione sono di buona qualità. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione sono costantemente monitorati e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle diversità. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è ben strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi realizzati sono efficaci per la maggioranza degli studenti destinatari delle azioni di differenziazione. In tutta la scuola gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti che necessitano di inclusione sono di buona qualità. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione sono costantemente monitorati e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle diversità. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è ben strutturata a livello di scuola ma le attività pianificate non sempre raggiungono in egual misura tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi realizzati sono abbastanza efficaci per la maggioranza degli studenti destinatari delle azioni di differenziazione. In tutta la scuola gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

3.4.a Attivita' di continuita'

3.4.a.1 Azioni attuate per la continuita'-PRIMARIA

Istituto:CTEE01100T - Azioni attuate per la continuita'-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: CTEE01100T	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Si	96,7	96,3	97,5
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Si	82,6	79,2	75,8
Visita della scuola primaria da parte dei bambini dell'infanzia	No	92,6	94,4	95,7
Attivita' educative per i bambini dell'infanzia con insegnanti della primaria	No	58,7	59,4	60,8
Attivita' educative comuni tra bambini dell'infanzia e della primaria	Si	71,1	72,3	75,7
Trasmissione dall'infanzia alla primaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	No	51,2	52	61,3
Altro	No	12,4	15,9	16,4

Domande Guida

Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della formazione delle classi?

Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

La scuola monitora i risultati degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

Gli interventi realizzati per garantire la continuita' educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I docenti di ordini di scuola diversi si incontrano per sviluppare percorsi comuni e curricoli disciplinari che impegneranno gli alunni delle classi ponte tra i due ordini di scuola: alunni di 5 anni della scuola dell'Infanzia e alunni di classe prima, alunni di classe quinta e alunni delle scuole secondarie di primo grado. Le attività finalizzate al raccordo con gli altri ordini di scuola prevedono:</p> <ul style="list-style-type: none"> -Un coordinamento tra i docenti dei diversi ordini di scuola al fine di facilitare l'inserimento degli alunni delle classi iniziali. -L'assunzione di informazioni sul processo formativo degli alunni e costruzione di un curriculum integrato rivolto agli alunni delle classi ponte. -Incontri tra gli alunni delle prime classi della scuole primaria e quelli della scuola dell'Infanzia, con percorsi di apprendimento comuni su particolari tematiche. -Laboratori didattici curati da docenti di Scuola Secondaria di primo grado. <p>Punto di forza è rappresentato dall'attenzione che la scuola dedica alla formazione delle prime classi anche sulla base di un sistema di valutazione degli alunni di anni 5</p>	<p>Mentre il monitoraggio degli esiti nel passaggio dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria è agevole e costante, si registrano difficoltà nel seguire il percorso degli studenti in uscita dalle classi V primaria, dislocati nelle diverse realtà di scuola secondaria di I grado del territorio.</p> <p>La trasformazione, il prossimo anno scolastico, del nostro circolo in Istituto Comprensivo potrà certamente rendere più agevole tale processo.</p>

Subarea: Orientamento

Domande Guida
La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte? Questi percorsi coinvolgono tutte le sezioni/plessi della scuola?
La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso scolastico/universitario successivo? Queste attività coinvolgono le realtà scolastiche/universitarie significative del territorio?
La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?
La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso scolastico/universitario successivo?
Le attività di orientamento coinvolgono tutte le sezioni/plessi della scuola?
La scuola monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo? I consigli orientativi della scuola sono seguiti da un elevato numero di famiglie e studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola organizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni soprattutto per gli alunni delle classi quinte. Nella scelta del proseguo del percorso scolastico, la scuola promuove delle iniziative di informazione alle famiglie relative ai POF delle scuole secondarie di I grado e si avvale della collaborazione dei docenti di dette scuole per attivare percorsi di potenziamento disciplinare in orario curricolare ed extracurricolare per i nostri alunni: scienze, musica, arte ed educazione fisica, storia. Tali percorsi di “qualificazione del curricolo disciplinare” integrano la progettazione didattica prevista dai docenti, offrendo dunque opportunità di ampliamento, rinforzo e orientamento con l’ausilio di docenti specializzati su classi di concorso specifiche.	L’orientamento promosso alla scuola primaria avviene in un’età in cui le attitudini e le inclinazioni personali iniziano appena a manifestarsi e pertanto non sempre sono ben definite.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuita' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
Le attivita' di continuita' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attivita' di continuita' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attivita' di continuita' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attivita' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualita' delle attivita' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo piu' limitate a presentare i diversi istituti scolastici/indirizzi di scuola superiore/corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
Le attivita' di continuita' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attivita' finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attivita' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di se' e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attivita' organizzate nelle scuole dell'ordine successivo o nelle universita'. La scuola realizza attivita' di orientamento alle realta' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di famiglie e studenti segue il consiglio orientativo della scuola.	 5 - Positiva
	6 -
Le attivita' di continuita' sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi e' ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attivita' per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro / all'universita'. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono piu' classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attivita' mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attivita' didattiche nelle scuole/universita' del territorio. La scuola ha compiuto una buona analisi delle inclinazioni individuali/attitudini degli studenti, tenendo conto di informazioni degli anni precedenti sulla propria popolazione studentesca e ha raccolto informazioni sui bisogni formativi del territorio. Le attivita' di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza delle famiglie e degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e obiettivi prioritari

Domande Guida
La missione dell'istituto e le prioritari sono definite chiaramente?
La missione dell'istituto e le prioritari sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La nostra mission è definita chiaramente all'interno del Piano dell'Offerta Formativa e condivisa pienamente dal Collegio dei docenti e da tutta la comunità scolastica che ne può prendere visione nel sito della scuola.</p> <p>MISSION DELLA SCUOLA "Comunicazione e saperi nella società globale". Per il raggiungimento delle finalità previste nel P.O.F., i docenti fissano i seguenti obiettivi formativi:</p> <ul style="list-style-type: none"> -Valorizzare l'esperienza del fanciullo; -Fornire all'alunno le opportunità formative necessarie per pervenire all'acquisizione del concetto di "capacità" come valore; -Educare al rispetto e alla valorizzazione della diversità dovuta a condizioni socio-economiche, psico-fisiche, religiose, linguistiche ed etniche; -Ampliare l'orizzonte culturale e sociale dell'alunno al di là della propria realtà, verso una dimensione europea, in uno spirito di comprensione e cooperazione; -Curare il passaggio degli alunni tra i vari ordini di scuola per assicurare un percorso formativo graduale e unitario 	Non si riscontrano punti di debolezza

Subarea: Controllo dei processi

Domande Guida
In che modo la scuola pianifica le azioni per il raggiungimento dei propri obiettivi?
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento per il raggiungimento degli obiettivi? Quali meccanismi e strumenti di controllo sono adottati?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>La Scuola da più di dieci anni è iscritta alla rete F.A.R.O., un progetto di Formazione, Autoanalisi e Ricerca che prevede percorsi di autoanalisi effettuati da scuole in rete in un'ottica di sistema e di miglioramento.</p> <p>La rete ha offerto ad ogni singola scuola:</p> <ul style="list-style-type: none"> •strumenti operativi (Questionari rivolti alla comunità scolastica, scheda per la rilevazione delle risorse professionali, materiali e strutturali, schede di rilevazione del livello di partecipazione dei genitori ai ricevimenti collegiali e dei rappresentanti dei genitori ai Consigli di classe, intervista semi-strutturata e testimoni privilegiati sull'immagine della scuola, scheda Esiti finali con miglioramenti del rendimento alunni) •guida alla redazione del rapporto annuale •assistenza tecnica in itinere •formazione rivolta a due rappresentanti della scuola •analisi del rapporto annuale •confronti ed approfondimenti attraverso seminari di formazione <p>Il rapporto di autoanalisi annuale ha evidenziato gli elementi positivi così come quelli di criticità percepiti dalle diverse componenti della comunità scolastica rappresentando il punto di partenza per il piano di miglioramento attuato nell'a.s. successivo.</p>	<p>Un nodo critico dell'esperienza di autoanalisi è rappresentato dal fatto che le risposte ai questionari di monitoraggio previsti e che coinvolgono tutte le componenti della scuola non sempre sono frutto di una consapevole riflessione sull'indicatore in osservazione. Ciò spesso determina una discrepanza tra il risultato dichiarato e il risultato reale che disorienta nell'individuazione degli elementi da migliorare.</p> <p>Il piano di miglioramento dovrà quindi prevedere strumenti di monitoraggio e modalità di somministrazione degli stessi maggiormente efficaci a fotografare la situazione reale.</p>
---	---

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

3.5.a Gestione delle funzioni strumentali

3.5.a.1 Modalità di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali

Modalità di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 €	31,3	26,7	26,5
	Tra 500 e 700 €	42,5	34,3	32,5
	Tra 700 e 1000 €	20,1	28	28,8
	Più di 1000 €	6	11	12,3
	n.d.			
Situazione della scuola: CTEE01100T		Tra 500 e 700 €		

3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

3.5.b.1 Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA

Istituto:CTEE01100T % - Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA				
opzione	Situazione della scuola: CTEE01100T %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale del FIS per gli insegnanti	68,76	69,5	70	72,8
Percentuale del FIS per gli ATA	31,24	30,8	30,1	27,3

3.5.b.2 Quota di insegnanti che percepisce il FIS

Istituto:CTEE01100T % - Quota di insegnanti che percepisce il FIS				
opzione	Situazione della scuola: CTEE01100T %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di insegnanti che usufruisce del FIS (rispetto al totale degli insegnanti)	40,79	60,1	61,4	70,4

3.5.b.3 Quota di personale ATA che percepisce il FIS

Istituto:CTEE01100T % - Quota di personale ATA che percepisce il FIS				
opzione	Situazione della scuola: CTEE01100T %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di personale ATA che usufruisce del FIS (rispetto al totale degli ATA)	80,00	80,6	78,2	82,7

3.5.b.4 Insegnanti che percepiscono piu' di 500 euro di FIS

Istituto:CTEE01100T % - Insegnanti che percepiscono piu' di 500 euro di FIS				
opzione	Situazione della scuola: CTEE01100T %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale insegnanti che percepisce più di 500€ (rispetto al totale degli insegnanti che usufruisce del FIS)	38,71	28,9	28,3	22,8

3.5.b.5 Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS

Istituto:CTEE01100T % - Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS				
opzione	Situazione della scuola: CTEE01100T %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale ATA che percepisce più di 500€ (rispetto al totale del personale ATA che usufruisce del FIS)	62,50	45,2	47,7	34,9

3.5.c Processi decisionali

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Scegliere le attivita' per ampliare l'offerta formativa

Istituto:CTEE01100T - Modi dei processi decisionali - Scegliere le attivita' per ampliare l'offerta formativa				
opzione	Situazione della scuola: CTEE01100T	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	97	95,3	90,5
Consiglio di istituto	Si	21,6	19,8	18,9
Consigli di classe/interclasse	No	29,9	28,8	34,3
Il Dirigente scolastico	No	11,2	13,4	12,8
Lo staff del Dirigente scolastico	No	9	8,2	10,6
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	11,2	15,4	14,8
I singoli insegnanti	No	5,2	7	7,2

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Definire l'articolazione oraria

Istituto:CTEE01100T - Modi dei processi decisionali - Definire l'articolazione oraria				
opzione	Situazione della scuola: CTEE01100T	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	79,9	78,9	71,4
Consiglio di istituto	Si	65,7	63,9	62
Consigli di classe/interclasse	No	0	1,1	3,1
Il Dirigente scolastico	No	25,4	24,7	29
Lo staff del Dirigente scolastico	No	8,2	9,6	10,6
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	9,7	9	10
I singoli insegnanti	No	0	0	0,6

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Scegliere le modalita' di lavoro degli studenti

Istituto:CTEE01100T - Modi dei processi decisionali - Scegliere le modalita' di lavoro degli studenti				
opzione	Situazione della scuola: CTEE01100T	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	61,2	66,2	51,3
Consiglio di istituto	No	0,7	1,3	1,3
Consigli di classe/interclasse	Si	70,9	68	70,8
Il Dirigente scolastico	No	2,2	6,2	5,9
Lo staff del Dirigente scolastico	No	2,2	2,5	2,6
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	14,2	12,7	12,6
I singoli insegnanti	No	23,1	21,2	36,7

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Progettare i contenuti del curricolo

Istituto:CTEE01100T - Modi dei processi decisionali - Progettare i contenuti del curricolo				
opzione	Situazione della scuola: CTEE01100T	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	50	58,3	59,9
Consiglio di istituto	No	2,2	1,3	0,6
Consigli di classe/interclasse	Si	50	43,1	32
Il Dirigente scolastico	No	6,7	5,6	5,6
Lo staff del Dirigente scolastico	No	6,7	4,1	4
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	55,2	58,3	65,3
I singoli insegnanti	No	11,2	12,7	15,1

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Stabilire l'impostazione della valutazione degli studenti

Istituto:CTEE01100T - Modi dei processi decisionali - Stabilire l'impostazione della valutazione degli studenti				
opzione	Situazione della scuola: CTEE01100T	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	90,3	91,5	89,9
Consiglio di istituto	No	1,5	2	1,3
Consigli di classe/interclasse	No	39,6	37,7	35,9
Il Dirigente scolastico	No	10,4	12,1	13,2
Lo staff del Dirigente scolastico	No	6,7	5,4	4,6
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	Si	32,1	32	35,3
I singoli insegnanti	No	1,5	2,1	4,1

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Definire i criteri per la formazione delle classi

Istituto:CTEE01100T - Modi dei processi decisionali - Definire i criteri per la formazione delle classi				
opzione	Situazione della scuola: CTEE01100T	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	78,4	81,9	77,3
Consiglio di istituto	Si	71,6	70,9	67,3
Consigli di classe/interclasse	No	2,2	2	2
Il Dirigente scolastico	No	21,6	20,4	21
Lo staff del Dirigente scolastico	No	3,7	4,2	5,4
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	11,9	9,3	14,7
I singoli insegnanti	No	0	0,2	0,1

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Individuare come ripartire i fondi del bilancio scolastico

Istituto:CTEE01100T - Modi dei processi decisionali - Individuare come ripartire i fondi del bilancio scolastico				
opzione	Situazione della scuola: CTEE01100T	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	17,2	20,8	24,1
Consiglio di istituto	No	63,4	64,5	59,9
Consigli di classe/interclasse	No	0,7	0,3	0,7
Il Dirigente scolastico	Si	76,9	73,5	72,3
Lo staff del Dirigente scolastico	No	16,4	19	25,3
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	3	3,3	3,5
I singoli insegnanti	No	0	0	0

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Coordinare l'elaborazione dei metodi didattici

Istituto:CTEE01100T - Modi dei processi decisionali - Coordinare l'elaborazione dei metodi didattici				
opzione	Situazione della scuola: CTEE01100T	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	34,3	37,4	34
Consiglio di istituto	No	0	0,7	0,6
Consigli di classe/interclasse	Si	53,7	43,6	41,5
Il Dirigente scolastico	No	24,6	24,5	22,5
Lo staff del Dirigente scolastico	No	11,9	13,4	14,6
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	32,8	38,9	42,1
I singoli insegnanti	No	16,4	15,5	18,3

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Scegliere gli argomenti per l'aggiornamento degli insegnanti

Istituto:CTEE01100T - Modi dei processi decisionali - Scegliere gli argomenti per l'aggiornamento degli insegnanti				
opzione	Situazione della scuola: CTEE01100T	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	92,5	93,8	90,5
Consiglio di istituto	No	2,2	2,5	1,3
Consigli di classe/interclasse	No	5,2	3,8	3,4
Il Dirigente scolastico	No	32,8	36,1	42,8
Lo staff del Dirigente scolastico	Si	14,9	18	21,7
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	15,7	17,5	14,5
I singoli insegnanti	No	6	4,7	7,4

3.5.d Impatto delle assenze degli insegnanti sull'organizzazione

3.5.d.1234 Impatto delle assenze degli insegnanti sull'organizzazione-PRIMARIA

Istituto:CTEE01100T % - Impatto delle assenze degli insegnanti sull'organizzazione-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: CTEE01100T %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni	34,12	44,5	47,3	55,6
Percentuale di ore di supplenza retribuite svolte dagli insegnanti interni	n.d.	0,7	1,9	2,6
Percentuale di ore di supplenza non retribuite svolte dagli insegnanti interni	65,88	30	28,5	24,3
Percentuale di ore non coperte	n.d.	26,5	23,2	18,5

Domande Guida

C'e' una chiara divisione dei compiti (o delle aree di attivita') tra i docenti con incarichi di responsabilita'?

C'e' una chiara divisione dei compiti (o delle aree di attivita') tra il personale ATA?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Tutti gli incarichi affidati al personale sono formalizzati e descritti nel corpo della lettera ad inizio di anno scolastico dopo l'approvazione del POF e sono collegati al POF deliberato ed adottato in sede collegiale rispettivamente dal Collegio dei Docenti congiunto e dal Consiglio di Istituto. Gli incarichi al personale docente emergono solo da necessità collegate alla realizzazione di tutte le attività pianificate nel POF relative ad compiti di supporto organizzativo e gestionale della scuola, attività aggiuntive funzionali all'insegnamento inerenti compiti di progettazione, coordinamento, tutoraggio in progetti curricolari ed extracurricolari e produzione di materiali per la didattica, attività aggiuntive di insegnamento per l'attivazione dei laboratori extracurricolari. La disponibilità dei docenti all'assunzione di incarichi emerge volontariamente già in seno al Collegio.</p> <p>La scuola, pertanto, attiva e garantisce progetti e laboratori anche in orario pomeridiano e l'apertura della scuola fino alle 19,00 impone la presenza di personale ATA per prestazioni aggiuntive riferite alla sorveglianza, supporto ai laboratori e apertura della scuola che non possono essere coperte con le ore e le turnazioni di servizio ordinarie. Ciò impone delle scelte precise in ordine alla destinazione delle risorse del Fondo di Istituto che giustificano l'alta percentuale di FIS destinato alla categoria</p>	<p>Un punto di debolezza è rappresentato dall'eccessivo ricorso dei docenti all'istituto della delega in ordine all'assunzione di incarichi funzionali alla realizzazione del POF. Di fatto spesso è necessario ricorrere all'attribuzione di incarichi d'ufficio per evitare che solo un ristretto numero di docenti, sempre disponibili, assuma più incarichi.</p> <p>Un altro elemento di criticità è rappresentato dalla scarsa consistenza di fondi certi di cui la scuola può disporre per la realizzazione del POF per cui, nell'assunzione di incarichi aggiuntivi all'attività di insegnamento, la gratificazione economica non esercita forza attrattiva per i docenti.</p> <p>Ulteriore punto di debolezza è rappresentato dall'impiego eccessivo di supplenze con personale interno a scapito di attività di recupero in favore degli alunni in difficoltà.</p>

Subarea: Gestione delle risorse economiche

3.5.e Progetti realizzati

3.5.e.1 Ampiezza dell'offerta dei progetti

Istituto:CTEE01100T - Ampiezza dell'offerta dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: CTEE01100T	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Ampiezza dell'offerta dei progetti	5	6,79	7,32	10,39

3.5.e.2 Indice di frammentazione dei progetti

Istituto:CTEE01100T - Indice di frammentazione dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: CTEE01100T	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Indice di frammentazione dei progetti - spesa media per progetto (in euro)	1978,20	6782,27	7517,76	7851,74

3.5.e.3 Indice di spesa dei progetti per alunno

Istituto:CTEE01100T - Indice di spesa dei progetti per alunno				
opzione	Situazione della scuola: CTEE01100T	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Indice di spesa per progetti per alunno (in euro)	13,99	73,25	71,98	84,12

3.5.e.4 Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti

Istituto:CTEE01100T % - Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti				
opzione	Situazione della scuola: CTEE01100T %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti	n.d.	12,28	14,94	16,87

3.5.f Progetti prioritari

3.5.f.1 Tipologia relativa dei progetti

Istituto:CTEE01100T - Tipologia relativa dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: CTEE01100T	Riferimento Provinciale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)
Formazione e aggiornamento del personale	0	16,4	19	15,5
Abilita' linguistiche/lettura/biblioteca	1	12,7	16,3	13,3
Abilita' logico-matematiche e scientifiche	0	5,2	13,7	9,4
Prevenzione del disagio - inclusione	1	43,3	37,3	48,5
Lingue straniere	0	23,9	21,2	28,4
Tecnologie informatiche (TIC)	0	6	7	11,6
Attivita' artistico-espressive	1	36,6	32,8	36,6
Educazione alla convivenza civile	0	30,6	34,6	27,3
Sport	0	22,4	17,8	20,6
Orientamento - accoglienza - continuita'	0	6,7	12,7	14,9
Progetto trasversale d'istituto	0	15,7	14,4	17
Altri argomenti	0	15,7	17,6	17,2

3.5.f.2 Durata media dei progetti

Istituto:CTEE01100T - Durata media dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: CTEE01100T	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Durata media dei progetti (in anni)	3,00	1,2	1,1	2,6

3.5.f.3 Indice di concentrazione della spesa per i progetti

Istituto:CTEE01100T % - Indice di concentrazione della spesa per i progetti				
opzione	Situazione della scuola: CTEE01100T %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di concentrazione della spesa per i progetti - percentuale di spesa per i 3 progetti più importanti	77,09	42	40,3	39,7

3.5.f.4 Importanza relativa dei progetti

Istituto:CTEE01100T - Importanza relativa dei progetti	
	Situazione della scuola: CTEE01100T
Progetto 1	Il progetto di lettura e scrittura creativa ha coinvolto tutti gli alunni e i docenti della scuola e ha consentito lo sviluppo e approfondimento delle competenze linguistiche attraverso il piacere della lettura e produzione di racconti
Progetto 2	Il progetto di produzione teatrale ha consentito di migliorare i processi di inclusione e socializzazione di alunni disabili e normodotati attraverso una comune esperienza di attivita' e gioco di ruoli
Progetto 3	Il progetto di canto corale ha consentito agli alunni lo sviluppo di attitudini personali e di competenze sociali rispondendo a richieste anche delle famiglie

3.5.f.5 Coinvolgimento relativo nei progetti

Coinvolgimento relativo nei progetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun coinvolgimento	41,8	46,9	25,1
	Basso coinvolgimento	23,9	25,3	18,3
	Alto coinvolgimento	34,3	27,8	56,6
Situazione della scuola: CTEE01100T		Alto coinvolgimento		

Domande Guida

Quale coerenza tra le scelte educative adottate (es. Piano dell'Offerta Formativa) e l'allocazione delle risorse economiche (es. programma annuale)?

Le spese per i progetti si concentrano sulle tematiche ritenute prioritarie dalla scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Esiste una perfetta coerenza tra le scelte educative adottate nel Piano dell'Offerta Formativa e l'allocazione delle risorse economiche (programma annuale). Il programma annuale viene ampiamente discusso e condiviso all'interno del Consiglio di Circolo e minuziosamente rendicontato nei tempi e nei modi prescritti dalla normativa. Dopo aver individuato la priorità in seno al Collegio dei docenti, il Consiglio d'istituto ratifica tale priorità e convoglia i pochi fondi sui progetti stabiliti. Considerando quale priorità l'offerta di laboratori extrascolastici la scuola ha puntato su finanziamenti Europei (PON) che non vengono considerati nelle tabelle indicate e sulla stabilità di progettualità consolidate e richieste anche dalle famiglie:</p> <ul style="list-style-type: none"> - laboratori di recupero degli apprendimenti attivati col FIS - laboratori di lettura e scrittura creativa, teatrali e di canto corale attivati grazie al contributo volontario delle famiglie (€ 15,00) al POF - Laboratori di Inglese per la certificazione Cambridge attivati con contributi minimi delle famiglie e in convenzione con Istituti linguistici accreditati Laboratori sportivi, espressivi e creativi in convenzione con associazioni con spese minime per i genitori. <p>Molte sono le attività intraprese atte a garantire la qualità della scuola a fronte di spese minime rispetto agli esiti provinciali, regionali e nazionali e gli esigui finanziamenti per l'ampliamento dell'offerta formativa ministeriali</p>	<p>I progetti attivati in orario scolastico hanno raggiunto la totalità degli studenti mentre i progetti extrascolastici sono stati rivolti ad una percentuale minima di studenti per insufficienza di fondi disponibili.</p> <p>Appaiono non chiari alcuni esiti relativi alle tabelle sopra esposte che saranno elemento di ulteriore riflessione</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Critero di qualità: La scuola individua le prioritari da raggiungere e le persegue dotandosi di sistemi di controllo e monitoraggio, individuando ruoli di responsabilita' e compiti per il personale, convogliando le risorse economiche sulle azioni ritenute prioritarie.	Situazione della scuola	
La missione della scuola e le prioritari non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di controllo o monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attivita'. Le risorse economiche e materiali sono sottoutilizzate, oppure sono disperse nella realizzazione di molteplici attivita' e non sono indirizzate al raggiungimento degli obiettivi prioritari.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola ha definito la missione e le prioritari, anche se la loro condivisione nella comunita' scolastica e con le famiglie e il territorio e' da migliorare. Il controllo e il monitoraggio delle azioni sono attuati in modo non strutturato. e' presente una definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attivita'. Le risorse economiche e materiali sono convogliate solo parzialmente nel perseguimento degli obiettivi prioritari dell'istituto.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola ha definito la missione e le prioritari; queste sono condivise nella comunita' scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme di controllo strategico o monitoraggio dell'azione. Responsabilita' e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. Una buona parte delle risorse economiche e' impiegata per il raggiungimento degli obiettivi prioritari della scuola. La scuola e' impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR.		5 - Positiva
		6 -
La scuola ha definito la missione e le prioritari e queste sono condivise nella comunita' scolastica, con le famiglie e il territorio. Per raggiungere tali prioritari la scuola ha individuato una serie di strategie e azioni. La scuola utilizza forme di controllo strategico o di monitoraggio dell'azione, che permettono di riorientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilita' e compiti sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attivita' e alle prioritari. Le risorse economiche e materiali della scuola sono sfruttate al meglio e sono convogliate nella realizzazione delle prioritari. La scuola e' impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR e li investe per il perseguimento della propria missione.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

3.6.a Offerta di formazione per gli insegnanti

3.6.a.1 Ampiezza dell'offerta di formazione per gli insegnanti

Istituto:CTEE01100T - Ampiezza dell'offerta di formazione per gli insegnanti				
opzione	Situazione della scuola: CTEE01100T	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	4	1,7	1,9	2,3

3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto:CTEE01100T - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: CTEE01100T	Riferimento Provinciale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)
Curricolo e discipline	1	6,7	11,3	21,7
Temi multidisciplinari	0	0	3,3	6
Metodologia - Didattica generale	2	10,4	8,7	15,3
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	0	2,2	3,8	5,6
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attività didattica	0	19,4	19,8	21,1
Aspetti normativi e ordinamenti scolastici	1	46,3	39,1	46
Inclusione studenti con disabilità	0	9	13,4	16,5
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	0	0	0,3	2,2
Orientamento	0	1,5	0,8	1,2
Altro	0	6	9	9,8

3.6.a.3 Insegnanti coinvolti nella formazione

Istituto:CTEE01100T % - Insegnanti coinvolti nella formazione				
opzione	Situazione della scuola: CTEE01100T %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale media di insegnanti coinvolti nei progetti di formazione o aggiornamento attivati	26,97	40,9	36,9	34,1

3.6.a.4 Spesa media per insegnante per la formazione

Istituto:CTEE01100T - Spesa media per insegnante per la formazione				
opzione	Situazione della scuola: CTEE01100T	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Spesa media per insegnante per progetti di formazione (in euro)	123,80	41,2	43,1	36,8

3.6.a.5 Numero medio di ore di formazione per insegnante

Istituto:CTEE01100T - Numero medio di ore di formazione per insegnante				
opzione	Situazione della scuola: CTEE01100T	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero medio di ore di formazione per insegnante	1,26	0,5	0,5	0,5

Domande Guida

La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?

Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?

Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?

Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività ordinaria della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Il Piano di Aggiornamento e Formazione viene deliberato dal Collegio dei Docenti all'inizio di ogni anno scolastico sulla base delle direttive ministeriali, degli obiettivi del Piano dell'Offerta Formativa e dei risultati dell'autovalutazione d'Istituto. Le iniziative di circolo vengono progettate tenendo conto dei bisogni formativi espressi dal personale relativamente ai temi delle competenze educativo – didattiche, relazionali e metodologiche, nonché delle necessità di aggiornamento professionale sui cambiamenti normativi e/o strutturali in corso. Le attività formative vengono attivate mediante:

- Corsi di formazione interni compatibilmente con le risorse finanziarie della scuola;
- Partecipazione a corsi promossi dal MIUR o partecipazione a percorsi di formazione PON;
- Attivazione di consorzi con le altre istituzioni scolastiche;
- Partecipazione ad attività formative promosse da enti esterni ed in linea con il piano programmatico.

Le iniziative di formazione promosse dalla scuola sono efficaci con ricadute positive nella didattica; hanno avuto lo scopo di arricchire la professionalità dei docenti e di facilitare l'uso di nuovi strumenti di informazione. Le iniziative di formazione e di aggiornamento del personale docente garantiscono la crescita professionale degli insegnanti inseriti nel contesto di tutti coloro che operano nella scuola, con l'obiettivo di migliorare la qualità degli interventi didattici ed educativi a tutti i livelli.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Se la delibera relativa al piano di formazione annuale vede unanime il Collegio, i tassi di partecipazione agli interventi formativi non trova una disponibilità massiccia tra il personale. Il personale, compreso il personale ATA, è più partecipativo se i corsi di formazione vengono organizzati dalla scuola e nella scuola mentre la maggioranza è più refrattaria a formarsi presso altre sedi. In presenza di fondi, così come espresso anche in altre sezioni del RAV, la scuola potrebbe effettuare una reale formazione in servizio strutturata sui bisogni dei docenti. Spesso le attività formative proposte all'esterno cui il docente aderisce per soddisfare il bisogno formativo risultano eccessivamente teoriche e poco funzionali alla reale pratica didattica, disperse e ripetitive

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida

La scuola raccoglie le competenze del personale (es. curriculum, esperienze formative, corsi frequentati)?

Come sono valorizzate le risorse umane?

La scuola utilizza il curriculum o le esperienze formative fatte dai docenti per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi, suddivisione del personale)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

<p>La valorizzazione delle risorse umane, tende ad indirizzare positivamente le competenze, la professionalità, le risorse culturali, il senso di appartenenza, il ruolo e le responsabilità di ogni singolo verso gli scopi dell'organizzazione. Valorizzazione equivale a coinvolgimento delle risorse umane tese verso una comune condivisione e responsabilità, il soggetto agisce solo quando si trova coinvolto in un progetto coerente ed effettivamente esistente.</p> <p>La scuola negli anni ha raccolto le competenze del personale in modo da conoscerne gli interessi, riconoscerne le qualità individuali e professionali, le capacità comunicative e la disponibilità di lavorare in team. La valorizzazione delle competenze si realizza non solo nel riconoscimento del lavoro ordinario, nell'assegnazione dei docenti a quella o quell'altra classe, o del personale ata a specifici settori di lavoro, ma soprattutto nell'attribuzione di compiti e responsabilità riconosciute non solo dal Dirigente, ma dal Collegio intero all'atto della individuazione del o del docente quale maggiormente competente a ricoprire lo stesso</p>	<p>Un elemento di debolezza è rappresentato dal fatto che, soprattutto i docenti, tendono a spendere le proprie professionalità esclusivamente all'interno e per le classi in cui operano. Ciò richiede l'attivazione di strategie convincenti per indurre la persona a mettere a disposizione la competenza a beneficio di una compagine più ampia di soggetti.</p>
---	--

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

3.6.b Gruppi di lavoro degli insegnanti

3.6.b.1 Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro

Istituto:CTEE01100T - Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro				
opzione	Situazione della scuola: CTEE01100T	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Criteri comuni per la valutazione degli studenti	Si	58,2	60,5	53,5
Curricolo verticale	Si	61,9	60,9	61,1
Competenze in ingresso e in uscita	Si	50	48,9	48,9
Accoglienza	No	52,2	62,7	60,5
Orientamento	Si	58,2	65,7	71,1
Raccordo con il territorio	No	64,2	69,3	65
Piano dell'offerta formativa	Si	76,9	81,9	84,7
Temi disciplinari	Si	22,4	27,3	29,9
Temi multidisciplinari	Si	27,6	30,7	29,3
Continuità'	Si	70,9	77,6	81,7
Inclusione	Si	80,6	83,7	90,3

3.6.b.2 Varieta' degli argomenti per i quali e' stato attivato un gruppo di lavoro

Varieta' degli argomenti per i quali e' stato attivato un gruppo di lavoro				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun gruppo di lavoro indicato	8,2	7	4,3
	Bassa varieta' (fino a 3 argomenti)	16,4	11,8	10,2
	Media varieta' (da 4 a 6 argomenti)	21,6	22,2	28,4
	Alta varieta' (più di 6 argomenti)	53,7	59	57,1
Situazione della scuola: CTEE01100T	Alta varieta' (piu' di 6 argomenti)			

3.6.b.3 Partecipazione degli insegnanti a gruppi di lavoro

Istituto:CTEE01100T % - Partecipazione degli insegnanti a gruppi di lavoro				
opzione	Situazione della scuola: CTEE01100T %	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Criteri comuni per la valutazione degli studenti	13	7,1	7	6,9
Curricolo verticale	11	7,8	8,5	9,9
Competenze in ingresso ed in uscita	3	5,9	6,3	6,6
Accoglienza	0	4,8	7,8	7
Orientamento	3	3,2	4,6	4,4
Raccordo con il territorio	0	3,2	4,1	4,7
Piano dell'offerta formativa	10	6,2	6,2	7
Temi disciplinari	1	3,7	4	5
Temi multidisciplinari	8	3,3	4,2	4,1
Continuità	7	6,5	7,7	9,4
Inclusione	11	9,1	9,4	11,2

Domande Guida

La scuola incentiva la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?

I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?

La scuola mette a disposizione dei docenti spazi per la condivisione di strumenti e materiali didattici?

La condivisione di strumenti e materiali tra i docenti è ritenuta adeguata?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola si è dotata di dipartimenti quali articolazioni funzionali del Collegio dei docenti, per il supporto alla didattica e alla progettazione. Essi costituiscono un efficace modello organizzativo per favorire un maggiore raccordo tra i vari ambiti disciplinari e per realizzare interventi sistematici in relazione alla didattica e alla valutazione degli apprendimenti in termini di conoscenze e capacità/abilità. L'istituzione dei dipartimenti assume, pertanto, valenza strategica per valorizzare la dimensione collegiale e co-operativa dei docenti, strumento prioritario per innalzare la qualità del processo di insegnamento- apprendimento.</p> <p>Da due anni la scuola si suddivide in dipartimenti allo scopo di prendere decisioni comuni su determinati aspetti importanti della didattica.</p> <p>Dipartimenti Disciplinari, il primo anno, per predisporre il curriculum disciplinare; Dipartimenti Interdisciplinari, il secondo anno, per redigere il Curriculum trasversale.</p> <p>La scuola incentiva la partecipazione a gruppi di lavoro, commissioni su tematiche emergenti della scuola e ogni gruppo produce sempre dei materiali che vengono discussi e condivisi in seno al collegio dei docenti.</p> <p>Nell'ultimo anno, anche grazie alla costituzione di un laboratorio FESR per i docenti si sta cercando di creare un sistema di condivisione e trasmissione di materiali più accessibile e immediato</p>	<p>Un elemento di debolezza viene riscontrato nella tendenza dei gruppi di lavoro eccessivamente ampi, di distribuire in maniera non uniforme i compiti delegando al coordinatore del gruppo la parte documentativa dei processi attivati e del lavoro conclusivo.</p> <p>Un piano di miglioramento dovrà prevedere una più efficace costituzione del gruppo e una distribuzione equa di responsabilità fra i membri.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali tenendo conto delle competenze per l'assegnazione degli incarichi, promuovendo percorsi formativi di qualità, incentivando la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola	
La scuola non promuove iniziative di formazione per i docenti, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Non ci sono spazi per la condivisione di materiali didattici tra docenti. Lo scambio e il confronto professionale tra docenti e' scarso.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola promuove iniziative formative per i docenti. Le proposte formative sono di qualità sufficiente, anche se incontrano solo in parte i bisogni formativi dei docenti. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono e' disomogenea/da migliorare. Sono presenti spazi per la condivisione di materiali didattici, anche se la varietà e qualità dei materiali e' da incrementare. Lo scambio e il confronto professionale tra docenti e' presente ma non diffuso (es. riguarda solo alcune sezioni, solo alcuni dipartimenti, ecc.).		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola realizza iniziative formative per i docenti. Le proposte formative sono di buona qualità e rispondono ai bisogni formativi dei docenti. La scuola valorizza il personale tenendo conto, per l'assegnazione di alcuni incarichi, delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. Sono presenti spazi per il confronto professionale tra colleghi, e i materiali didattici a disposizione sono vari e di buona qualità. La scuola promuove lo scambio e il confronto tra docenti.		5 - Positiva
		6 -
La scuola rileva i bisogni formativi del personale e ne tiene conto per la definizione di iniziative formative. Queste sono di qualità elevata. La formazione ha avuto ricadute positive sulle attività scolastiche. La scuola valorizza il personale assegnando gli incarichi sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali/strumenti di qualità eccellente, utili per la comunità professionale. Sono presenti spazi per il confronto tra colleghi, i materiali didattici disponibili sono molto vari, compresi quelli prodotti dai docenti stessi che sono condivisi. La scuola promuove efficacemente lo scambio e il confronto tra docenti.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

3.7.a Reti di scuole

3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna partecipazione	20,9	16,7	12,5
	Bassa partecipazione (1-2 reti)	52,2	47,2	42,1
	Media partecipazione (3-4 reti)	21,6	25,3	28,7
	Alta partecipazione (5-6 reti)	5,2	10,8	16,7
Situazione della scuola: CTEE01100T		Media partecipazione (3 - 4 reti)		

3.7.a.2 Reti di cui la scuola e' capofila

Reti di cui la scuola e' capofila				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Mai capofila	61,3	61,4	63,8
	Capofila per una rete	28,3	26,1	25,7
	Capofila per più reti	10,4	12,5	10,6
	n.d.			
Situazione della scuola: CTEE01100T		Capofila per una rete		

3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura	19,8	18,8	20
	Bassa apertura	4,7	5,9	8,3
	Media apertura	15,1	15,3	14,7
	Alta apertura	60,4	60	57
	n.d.			
Situazione della scuola: CTEE01100T	Alta apertura			

3.7.a.4 Entrata principale di finanziamento delle reti

Istituto:CTEE01100T - Entrata principale di finanziamento delle reti				
opzione	Situazione della scuola: CTEE01100T	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore
Stato	2	38,8	43,8	56
Regione	0	25,4	29,1	24,7
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	0	11,2	10,3	18,7
Unione Europea	1	17,9	13,7	7
Contributi da privati	0	0,7	3,9	6,9
Scuole componenti la rete	1	34,3	45,1	44,3

3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto: CTEE01100T - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: CTEE01100T	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	0	11,9	21,2	24,9
Per accedere a dei finanziamenti	0	14,9	13,7	24
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	2	65,7	71,4	74,2
Per migliorare pratiche valutative	1	9,7	11,6	10,1
Altro	1	20,9	22,5	21,1

3.7.a.6 Attività' prevalente svolta in rete

Istituto:CTEE01100T - Attività' prevalente svolta in rete				
opzione	Situazione della scuola: CTEE01100T	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)
Curricolo e discipline	1	26,1	29,1	34,3
Temi multidisciplinari	0	23,1	29,4	25,6
Formazione e aggiornamento del personale	0	33,6	38,4	44,3
Metodologia - Didattica generale	1	14,2	18,1	16,7
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	1	7,5	11,6	9,7
Orientamento	0	6,7	6,2	12
Inclusione studenti con disabilità'	0	19,4	24,8	30,5
Inclusione studenti con cittadinanza non Italiana	0	2,2	2,9	20,2
Gestione servizi in comune	1	17,2	18,3	20,8
Eventi e manifestazioni	0	6	9,6	7,5

3.7.b Accordi formalizzati

3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo	8,2	9,3	8,4
	Bassa varieta' (da 1 a 2)	26,9	26	21,4
	Medio - bassa varieta' (da 3 a 4)	50	47,2	48
	Medio - alta varieta' (da 6 a 8)	13,4	16,5	20,5
	Alta varieta' (piu' di 8)	1,5	1	1,7
Situazione della scuola: CTEE01100T	Medio - alta varieta' (da 6 a 8)			

3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi

Istituto:CTEE01100T - Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi				
opzione	Situazione della scuola: CTEE01100T	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Altre scuole	No	29,1	27,1	29,9
Universita'	Si	49,3	50,2	61,7
Enti di ricerca	No	3,7	5,2	6
Enti di formazione accreditati	No	25,4	26,6	20,5
Soggetti privati	No	17,2	16,3	25
Associazioni sportive	Si	57,5	56,2	53,9
Altre associazioni o cooperative	Si	53	58	57,6
Autonomie locali	Si	50,7	48,7	60,8
ASL	Si	27,6	36,4	45,4
Altri soggetti	Si	23,9	17,8	16,6

3.7.c Raccordo scuola - territorio

3.7.c.1 Gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio

Istituto:CTEE01100T - Gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio				
opzione	Situazione della scuola: CTEE01100T	Riferimento Provinciale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Regionale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Nazionale (% di scuole che ha attivato gruppi)
Presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio	No	64,2	69,3	65

Domande Guida

Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?

Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?

Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Qual e' la presenza nelle scuole del secondo ciclo di stage, di collegamenti o di inserimenti nel mondo del lavoro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Gli accordi di rete solitamente attivati dalla scuola con altre istituzioni scolastiche hanno riguardato attività di formazione docenti e ricerca-azione e attivazione di laboratori per alunni. Al fine di garantire la scuola come un servizio, qualificare e ampliare l'offerta formativa, la scuola ha attivato collaborazioni formalizzate sia con le Università per attività di Tirocinio formativo attivo, progetti di L2 per alunni stranieri e progetti di ricerca; con l'Ente Locale e ASP per la fornitura di servizi di assistenza agli alunni con BES e attività formative per gli alunni; con associazioni Onlus e associazioni sportive e culturali del territorio</p>	<p>l'elemento di debolezza è rappresentato: - dalla difficoltà di promuovere azioni effettivamente integrate tra i diversi soggetti e i tempi di concertazione - dalla distanza temporale tra la costituzione di reti e i finanziamenti per la realizzazione di attività specifiche</p>

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

3.7.e Partecipazione formale dei genitori

3.7.e.1 Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto

Istituto:CTEE01100T % - Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto				
opzione	Situazione della scuola: CTEE01100T %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di genitori votanti effettivi sul totale degli aventi diritto	33,79	21,3	22,9	23

3.7.f Partecipazione informale dei genitori

3.7.f.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione	4,7	3,1	3,3
	Medio - basso livello di partecipazione	27,1	27,8	24,3
	Medio - alto livello di partecipazione	51,9	49,9	59,2
	Alto livello di partecipazione	16,3	19,2	13,2
Situazione della scuola: CTEE01100T		Medio - alto livello di partecipazione		

3.7.g Partecipazione finanziaria dei genitori

3.7.g.1 Versamento dei contributi volontari da parte delle famiglie

Istituto:CTEE01100T - Versamento dei contributi volontari da parte delle famiglie				
opzione	Situazione della scuola: CTEE01100T	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Contributo medio volontario per studente (in euro)	14,99	8	7	12,3

3.7.h Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori

3.7.h.1 Azioni della scuola per coinvolgere i genitori

Azioni della scuola per coinvolgere i genitori				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	0	0	0
	Medio - basso coinvolgimento	13,4	9	12
	Medio - alto coinvolgimento	73,9	77	76,1
	Alto coinvolgimento	12,7	14,1	11,9
Situazione della scuola: CTEE01100T		Medio - alto coinvolgimento		

Domande Guida

In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?

Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi?

La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilita' o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?

La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con le famiglie (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I genitori rappresentano una parte molto attiva nella comunità scolastica. Vengono coinvolti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - secondo le loro diverse professionalità nella realizzazione di interventi formativi come seminari rivolti agli alunni, attività laboratoriali ed esperienze diverse anche in spazi esterni alla scuola; - nella definizione dell'offerta formativa e del Regolamento d'Istituto attraverso i loro rappresentanti al Consiglio di Circolo, dove il regolamento viene proposto, condiviso ed eventualmente modificato, e nei Consigli d'Interclasse e Intersezione. <p>La scuola realizza corsi e conferenze per i genitori soprattutto sui temi riguardanti la salute e l'alimentazione. La comunicazione con le famiglie avviene anche attraverso il sito web della scuola.</p> <p>La partecipazione attiva e il coinvolgimento delle famiglie è soddisfacente</p>	<p>Elementi di criticità sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> -l'eccessiva ingerenza delle famiglie nelle fasi di valutazione degli apprendimenti degli allievi. - la scarsa partecipazione ad incontri seminariali su tematiche emergenti proposte dalla scuola

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa.	Situazione della scuola
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta per la scuola. La scuola (secondo ciclo) non attiva stage e collegamenti con il mondo del lavoro. La scuola non coinvolge i genitori nel progetto formativo oppure le modalita' di coinvolgimento adottate risultano non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate con la vita della scuola. La scuola (secondo ciclo) ha intrapreso percorsi per promuovere stage e inserimenti lavorativi ma in modo occasionale e non sistematico. La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, anche se sono da migliorare le modalita' di ascolto e collaborazione.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola e' coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola (secondo ciclo) propone stage e inserimenti lavorativi per gli studenti. La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, raccoglie le idee e i suggerimenti dei genitori.	5 - Positiva
	6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola (secondo ciclo) ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa esperienze di stage e inserimenti nel mondo del lavoro, anche con ricadute nella valutazione del percorso formativo degli studenti. La scuola dialoga con i genitori e utilizza le loro idee e suggerimenti per migliorare l'offerta formativa. Le famiglie partecipano in modo attivo alla vita della scuola e contribuiscono alla realizzazione di iniziative di vario tipo.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
La scuola partecipa in modo attivo a reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola ha acquisito buona autorevolezza nel territorio per la promozione delle politiche formative e partecipa attivamente agli incontri di concertazione territoriali. La scuola dialoga con i genitori e utilizza le loro idee e suggerimenti per migliorare l'offerta formativa. Le famiglie partecipano in modo attivo alla vita della scuola e contribuiscono alla realizzazione di iniziative di vario tipo.

5 Individuazione delle priorità'

Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici		
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	MIGLIORARE I PROCESSI DI INSEGNAMENTO DELLA MATEMATICA PER MIGLIORARE LE COMPETENZE DEGLI ALUNNI	INNALZARE I LIVELLI DI COMPETENZA DEGLI ALLIEVI VERSO LO STANDARD NAZIONALE OLTRE IL 2 LIVELLO
		GARANTIRE UNA UNIFORMITA' NEI PROCESSI DI INSEGNAMENTO/APPRENDIMENTO DELL'ITALIANO E MATEMATICA	DIMINUIRE LA VARIABILITÀ DEGLI ESITI FRA LE DIVERSE CLASSI
	Competenze chiave e di cittadinanza		
	Risultati a distanza		

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

La scuola è una comunità educante che deve riflettere sui propri processi guardando agli esiti risultanti dagli stessi. Dalle risultanze delle prove invalsi sono emerse palesemente delle criticità relative alle competenze matematiche degli allievi inferiori non solo alle medie nazionali ma anche a quelle regionali. Tale discrepanza si evidenzia anche in rapporto alla valutazione degli stessi allievi a conclusione di anno scolastico. Appare evidente che la priorità consiste nel creare condizioni che facilitano l'acquisizione di nuove competenze dei docenti in ordine ai contenuti e le metodologie di insegnamento della disciplina in funzione di una ricaduta didattica maggiormente efficace che possa garantire, altresì, un buon livello di competenza degli allievi in tutte le classi

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Curricolo, progettazione e valutazione	Migliorare criteri di progettazione e valutazione omogenei e condivisi per la matematica nella scuola primaria nei dipartimenti disciplinari
		Rendere più oggettive le valutazioni conseguenti delle prove interne intermedie e finali mediante la somministrazioni di docenti non di classe
	Ambiente di apprendimento	

	Inclusione e differenziazione	
	Continuita' e orientamento	
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	<p>promuovere attività formative di ricerca azione per i docenti sulle metodologie e strumenti di valutazione delle competenze matematiche</p> <p>Individuare un team per la progettazione di prove di verifica strutturate e diversificate</p>
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Rilevato il problema da affrontare è necessario puntare su attività formative per docenti basati sull'acquisizione di nuove strategie metodologiche funzionali alle attività operative di insegnamento e sulla ricaduta immediata delle competenze acquisite. Si rende indispensabile inoltre la creazione di team che eserciti un controllo sulle fasi di progettazione e realizzazione delle azioni di valutazione e del sistema di monitoraggio degli apprendimenti degli allievi